

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI VENERDI' 30 APRILE 2010

12.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
LINO MECHELLI

INDICE

Congedo p. 3	vizio della country-house Colleverde ... p. 41
Comunicazioni del Presidente p. 3	Assegnazione di nuovi termini per la realizzazione delle opere di urbaniz- zazione all'interno del piano parti- colareggiato di Ponte Armellina- Castel Boccione — Zona 1 aree A2 e A3, zona 2 area A1 — Tav. 201.III B9 .. p. 41
Interrogazioni e interpellanze..... p. 7	
Approvazione verbali seduta pre- cedente p.	Adozione definitiva variante parzia- le al Prg relativa all'art. 7, comma 1 e art. 9, comma 3 delle norme tecni- che di attuazione — Elaborato 201. III.A1 p. 42
Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2009 p. 7	Adozione della variante alle specifi- che urbanistiche riguardanti la tav. 2001.III.B6, zona C2 località Tra- sanni — Modifiche alle destinazioni d'uso ammesse p. 42
Ratifica deliberazione G.M. n. 54 del 9.4.2010 avente ad oggetto: "Varia- zione di bilancio e Peg esercizio finan- ziario 2010 p. 35	
Art. 194 D. Lgs. 267/2000 — Ricono- scimento debito fuori bilancio p. 38	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno p. 43
Approvazione definitiva della varian- te al Prg relativa a lavori per forma- zione di vetrate per locale vasca idro- massaggio e locale disimpegno, a ser-	

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

La seduta inizia alle 16,20

Il Presidente Lino Mechelli, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino — <i>Presidente</i>	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
RUGGERI Alberto	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
DE ANGELI Emanuele	presente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	assente g.
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
PAGNONI Giovanni	assente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
PAGANELLI Sandro	presente
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	assente

Accertato che sono presenti n. 15 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Tempesta Lorenzo, Crespini Maria Francesca, Marcucci Gian Luca, Muci Maria Clara, Pretelli Lucia e Spalacci Massimo.

Congedo

PRESIDENTE. Il consigliere Andreani è giustificato, lo ringrazio per averlo comunicato.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Per quanto riguarda la convocazione delle Commissioni consiliari, è pervenuto il suggerimento di mettere nel sito del Comune la convocazione per evitare sovrapposizioni. Questo è stato fatto.

Vi verrà consegnata una scheda in attuazione dell'ordine del giorno approvato nell'ultimo o penultimo Consiglio comunale circa l'obiettivo del risparmio di carta, quindi l'invio di documentazione in forma digitale e non cartacea. Era stato approvato con delle riserve circa la procedura, perché non si sapeva se tutti i consiglieri hanno il collegamento. Noi distribuiamo il questionario. Una volta fatta la scelta digitale, non è possibile alternare la richiesta, perché l'ufficio si troverebbe in difficoltà. Una volta tanto è possibile, ma non poter scegliere di volta in volta. A chi sceglierà la forma cartacea, probabilmente si potrà inviare anche in digitale, invece non si potrà fare il contrario.

Sono pervenuti due ordini del giorno,

uno che presento io in qualità di Presidente, avente per oggetto "Conferimento del Premio Nobel 2010 per la pace alle donne africane". L'altro è stato presentato dai consiglieri De Angeli e Scaramucci e tende a sostenere un'Europa federale attiva e fattiva, superando le semplici politiche nazionali. Al termine saranno sottoposti alla discussione e a votazione.

Oggi discutiamo in modo particolare il bilancio consuntivo 2009, presenti il dirigente e il funzionario del settore che ringrazio per la partecipazione. Così come ringrazio e saluto il Collegio dei revisori dei conti per la sensibilità dimostrata nel voler essere presenti a questa seduta.

Interrogazioni e interpellanze

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni e interpellanze.

Interrogazione presentata dal consigliere Bonelli, rinviata nella precedente seduta. Ha la parola il consigliere Bonelli per illustrare l'interrogazione.

*(Entrano i consiglieri Foschi e Annibali:
presenti n. 17)*

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

ALFREDO BONELLI. Un saluto agli assessori, ai colleghi, a tutti.

Prima di parlare dell'interrogazione devo fare un'osservazione ed esternare un forte rammarico a questa Amministrazione che ha dimostrato di non essere seria, e vi spiego perché.

Nel primo Consiglio avevamo chiesto che i Consigli fossero ripresi. Ci fu assicurato che dal Consiglio successivo questo sarebbe avvenuto. Siamo a dieci mesi, non c'è nulla. Naturalmente chi non mantiene gli impegni, per me non è degno di stima. Abbiate pazienza ma questo è il mio pensiero. Questo mi sentivo di dover dire e dovevo dirlo.

L'interrogazione riguarda l'intervento sull'ex Consorzio Agrario e su alcune cose su cui avevo necessità di chiedere chiarimenti, come i parcheggi interni. Esiste per me, tra la lettura dell'atto scritto e firmato con Porta Lavagine, la società che costruisce il Consorzio, fra quello che dettano le norme tecniche e il piano particolareggiato esiste una incongruenza. Inoltre sono state fatte delle scelte sulle quali non sono del tutto d'accordo. In sostanza cosa chiedo? Chiedo perché le opere interne all'area di urbanizzazione, pari a 1.289.190 euro sono state scomutate, quando all'interno dell'area, che è stata sempre definita privata, queste spese dovrebbero essere a carico del privato. Tra l'altro una cosa anomala che ho letto è il discorso del parcheggio sul quale sono stati concessi scomputi per 1.089.000 euro, che di fatto vengono considerati pubblici, però tra le righe del contratto c'è scritto che la gestione va alla ditta che con i proventi della gestione farà la manutenzione. Tra l'altro, nel contratto stesso c'è scritto che l'apertura di questi parcheggi è condizionata dall'orario dell'esercizio. per cui a questo punto non credo che siano da definire pubblici. Inoltre nelle norme tecniche c'è anche scritto che oltre ai parcheggi pubblici dovevano essere realizzati dei parcheggi privati. Stando ai calcoli che sono contenuti nelle norme, dovevano essere dello stesso ordine, cioè 3.200 metri quadrati, che non ci sono. Inoltre è prevista la realizzazione di una strada all'esterno dell'area, quando prima si accedeva dall'interno, e poteva essere mantenuta quella di prima. Chiedo che tutte queste cose mi vengano chiarite, perché

non sono sufficientemente chiare.

(Si riporta il testo dell'interrogazione presentata dal consigliere Bonelli):

“Premesso che:

- *l'intervento edilizio nell'ex Consorzio agrario è da considerarsi totalmente privato, come più volte ribadito in campagna elettorale da codesta Amministrazione;*
- *la proprietà dell'area è totalmente privata e fa capo alla sola soc. Porta Lavagine s.r.l., che la acquistò dal Comune di Urbino con atto notaio Scocciati rep. 309657 del 23.6.2008;*
- *all'interno dell'area verranno realizzati locali da destinare ad uffici ed attività commerciali, quindi ad uso privato, di cui il costruttore ne ricaverà un guadagno;*
- *nelle NTA del piano particolareggiato risultano parcheggi pubblici per 3.200 mq (comma 7 art. 8 NTA) e si cita che per i parcheggi privati si attuerà quanto previsto dall'art. 62 del R.E.C. (altri 3200 mq circa comma 5 art. 12 NTA);*
- *nel piano particolareggiato l'accesso risulta assicurato attraverso la costruzione di una strada in suolo privato, privato diverso dalla Soc. Porta Lavagine;*

Considerato che:

- *nel contratto di vendita è previsto che il costruttore esegua direttamente le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, come da Piano Particolareggiato;*
- *all'interno del Piano Particolareggiato è previsto un parcheggio pubblico interrato di 3200 mq e vi dovrebbero essere parcheggi privati per 3.200 mq, che probabilmente non saranno utilizzabili sempre per chiusura oraria delle attività;*
- *che la gestione dei parcheggi pubblici a pagamento (art. 14 del contratto) e sempre ad orari dovrà far capo alla Ditta che ne incasserà i proventi in cambio manutenzione;*

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

- *come opere scomutate sono previsti gli allacci dei servizi (di solito a carico del privato) e come secondarie la strada di accesso (50%) e lo spostamento dell'acquedotto;*
- *a fronte di questa realizzazione di fatto si riconosce all'impresa lo scomputo di oneri di urbanizzazione primaria pari a € 1.289.190,88, mentre le opere assimilate alla urbanizzazione secondaria vengono concordate in € 209.300,91;*

Tutto ciò premesso e considerato si chiede che vengano forniti i seguenti chiarimenti:

1. *Perché sono state scomutate come primarie opere interne all'area privata per € 1.289.190,88, (1.089.091,05 per parcheggi) opere che sarebbero a servizio solo dell'immobile di proprietà della Porta Lavagine s.r.l. e quindi di regola solo a loro carico?*
2. *Perché sono stati definiti parcheggi pubblici (i 3200 mq che saranno costruiti nel P.I. o quasi) per la cui tipologia non potrà essere usato 24 ore su 24 e i ricavi andranno alla Ditta?*
3. *Gli standard dei parcheggi privati pari ad almeno altri 3200 mq è stato rispettato?*
4. *Perché nel progetto non è stato previsto l'accesso autonomo direttamente nell'area dell'ex Consorzio, come era prima, migliorato poi dalle due rotonde? Invece di andare a pagare alla fine il 100% di una strada che fino a data ora sconosciuta servirà solo a loro?*
5. *Perché lo spostamento dell'acquedotto è stato inserito fra gli oneri secondari, quando il terreno è stato acquistato nello stato di fatto esistente (vendita a corpo)?*

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Do lettura della risposta scritta.

In relazione all'interrogazione consiliare in oggetto si riportano di seguito le delucidazioni richieste.

Quesito n. 1. L'intervento riguarda la

ristrutturazione urbanistica di un'area disciplinata da piano particolareggiato approvato dall'Amministrazione comunale con delibera Consiglio comunale n. 125 del 2003, piano che prevede, all'interno della stessa area, la realizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico quali: percorribilità automobilistica e pedonale, parcheggi, infrastrutture tecnologiche, opere fognarie, idriche, di elettrificazione e telefonia, pubblica illuminazione, sistemazione a verde. Tali opere sono meglio evidenziate all'art. 7 delle Nta del piano particolareggiato e nelle tavole nn. 3 e 5 del piano stesso. Per tali opere è stato redatto il progetto esecutivo approvato dalla Giunta comunale con delibera n. 106 del 16.6.2008 in cui sono contenuti i costi di realizzazione computati in base al prezziario regionale delle opere pubbliche per i seguenti importi.

Opere di urbanizzazione primaria: percorsi pedonali 46.175,46 euro; illuminazione pubblica 38.976,42 euro; aree verdi di quartiere 56.360 euro; rete idrica 16.356,73 euro; rete gas 13.399,59; rete Enel 27.665,60, rete Telecom 1.176.003; parcheggio pubblico di standard 1.089.091,05. Totale 1.289.190,88.

Opere di urbanizzazione secondaria: strada di accesso al piano particolareggiato 150.000 euro; spostamento rete idrica 59.300,91. Totale 209.300,91.

Ai sensi dell'art. 16, comma 2 del Dpr 380/2001, "testo unico dell'edilizia", tali opere sono state scomutate con convenzione n. 309657 del 2.7.2008, rogito n. 52753.

Quesito n. 2. Il piano particolareggiato di cui al quesito n. 1 prevede la realizzazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico solo ed esclusivamente in sotterraneo, come definito all'art. 8, comma 6 delle Nta richiamate. Non si ritiene che la tipologia di parcheggio in struttura sia una pregiudiziale dell'uso pubblico e la modalità di gestione, invece, è una facoltà dell'Amministrazione comunale che ha deciso in merito con delibera Consiglio comunale n. 72 del 2007, art. 13, bozza "Accordo di operazione: piano progetto piano di lottizzazione".

Quesito n. 3. Le norme vigenti circa lo standard di parcheggio privato non prevedono, per l'intervento in questione, la realizzazione di 3.200 mq. bensì destinazione d'uso direzio-

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

nale, ai sensi dell'art. 62 del regolamento edilizio comunale è necessario fornire un metro quadro su ogni 10 metri cubi, volume realizzato per l'attività tradizionale. Tale volume è pari a 1.342,46 mc. ed i parcheggi privati reperiti al piano interrato sono pari a 141,66 mq.

Destinazione d'uso ricreativo. Ai sensi dell'art. 62 del regolamento edilizio comunale è necessario fornire un posto auto ogni quattro frequentatori della struttura ricreativa, previsto in base alle norme di sicurezza e di prevenzione antincendio. La struttura ricreativa prevista è stata dimensionata per 240 frequentatori e sono stati reperiti 60 posti auto ugualmente posizionati al piano interrato dell'edificio.

Destinazione d'uso commerciale. La norma di riferimento per tale destinazione d'uso, in base alla dimensione della struttura commerciale prevista, è l'art. 7 della L.R. Marche n. 126/1999. La norma richiamata definisce una dotazione di parcheggio indistinta tra pubblico e privato, pari a 1,5 mq. su un mq. di superficie di vendita, da suddividere fra parcheggio pubblico, parcheggio privato e superfici destinate al carico e scarico delle merci.

Nel progetto di riferimento al superficie di vendita è pari a 2.219,66 mq. La dotazione di parcheggio della struttura commerciale è pari a 2.379,77 mq. al piano interrato, suddiviso in: 2.120,54 pubblici e 266,62 privati, oltre ad una superficie di 949,72 mq. destinata al carico e scarico delle merci, localizzata al piano terra del complesso.

Quesito n. 4. Il Prg vigente prescrive che l'area oggetto di intervento debba prevedere un edificio la cui quota delle coperture rimanga in ogni sua parte, sempre al di sotto della strada statale adiacente, prescrizione impartita dalla Provincia in sede di approvazione del Prg. Al fine di rispettare tale prescrizione il piano particolareggiato ha impostato la piazza antistante l'edificio ad una quota sensibilmente inferiore rispetto a quella dell'accesso all'area esistente, e conseguentemente spostare l'accesso più a valle rispetto a quello esistente. Il progetto è stato redatto in conformità a tale previsione del piano particolareggiato.

Quesito n. 5. Tali lavori sono stati considerati tra le opere di urbanizzazione in quanto la linea dell'acquedotto è una linea premente di

alimentazione di San Donato e Albornoz di distribuzione principale di tutta la fascia medio-bassa del centro storico. La linea occupava l'area di sedime del fabbricato in progetto. L'Amministrazione aveva interesse che la stessa fosse spostata all'esterno dell'area privata per garantire le opportune, future manutenzioni. Lo spostamento come da contratto del 2.6.2008 è stato effettuato a cura e spese della ditta. Si precisa comunque, come già detto nel quesito n. 1, che l'importo per opere di urbanizzazione secondaria a cui si è impegnata la ditta, ammonta a 209.300,91 euro, mentre il titolo unico 40208 di approvazione del progetto, prevede oneri per urbanizzazione secondaria stabiliti secondo le tariffe comunali pari a euro 122.512,88.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli per dichiararsi soddisfatto o meno.

ALFREDO BONELLI. Ovviamente non posso essere soddisfatto, anche perché tutto quanto asserito va in contrasto sia con le norme tecniche sia con il contratto. Se leggiamo bene i due documenti che ho letto a fondo — e i conti li ho fatti tre volte — tutto quello che è stato detto non corrisponde al vero, pertanto non posso accettare una risposta di questo genere, quindi mi riservo di fare in futuro altre cose che ritengo giuste.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda l'interrogazione presentata dal consigliere Ciampi relativa al ricavato dalla vendita del capannone ex Climar, per l'insufficienza degli elementi messi insieme sarà data risposta alla prossima seduta del Consiglio comunale, per dare una risposta completa e articolata.

LUCIA CIAMPI. Mi pare che non avessi chiesto risposte tecniche, perché l'interrogazione chiedeva cosa intende fare il Sindaco.

PRESIDENTE. Una risposta parziale è possibile, ma non completa. Scelga lei.

LUCIA CIAMPI. Posso aspettare, non è urgente. Siccome il Presidente fa cenno soltanto a questioni tecniche...

SINDACO. Già ho avuto degli elementi, me ne mancava qualcun altro, però sull'ultimo le posso garantire che il Sindaco di Urbino, socio di maggioranza, intende dare direttive e non solo salvaguardare l'interesse della città e nella fattispecie l'officina. Ho elementi per potervi dare questa garanzia anche in termini di assunzioni previste.

LUCIA CIAMPI. Va bene.

Approvazione verbali seduta precedente

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione verbali seduta precedente.

Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 2 dall'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2009

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2009.

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Il rendiconto di gestione è un momento importante nell'attività del Consiglio comunale. E' uno dei quattro momenti fondamentali in cui il Consiglio comunale viene chiamato a verificare, a controllare l'attività dell'Esecutivo. Insieme al bilancio di previsione, al rendiconto di gestione, all'assestamento di bilancio e alla salvaguardia degli equilibri, fa parte di questo momento di forte confronto fra l'esecutivo e i consiglieri.

L'ultima normativa ha anticipato i tempi dal 30 giugno al 30 aprile ed è per questo che noi oggi, come ultimo giorno utile, siamo a

discutere di questo argomento. Tutta la documentazione è stata consegnata, sia in forma informatica che cartacea ai consiglieri, quindi credo che siano stati tutti messi in grado di approfondire questa materia. So che qualcuno ha chiesto anche degli ulteriori documenti, quindi siamo stati messi tutti in condizione di discutere di questo argomento.

Il rendiconto di gestione è un atto politico importante, in questo caso andiamo a rendicontare l'attività del 2009. Il 2009 è stato l'anno elettorale, quindi alcuni membri della Giunta non erano presenti nella prima parte dell'anno, ci sono sia nuovi assessori nella seconda parte dell'anno che nuovi consiglieri che non hanno partecipato alla predisposizione del bilancio 2009.

Dal punto di vista tecnico il rendiconto di gestione è un momento sia impegnativo che intenso, in quanto gli uffici — li ringrazio di cuore — devono mettere in fila, analizzare tutti i dati, sia di entrata che di uscita, sia di impegno che di spesa, quindi è un momento, da questo punto di vista, molto delicato.

La novità di quest'anno è che la normativa ha previsto dieci parametri fondamentali per indicare il grado di deficitarietà dei Comuni, degli enti, delle istituzioni. Per i Comuni questi indicatori sono dieci e se cinque di questi risultano positivi — che, al contrario, significa negativi — vuol dire che l'istituzione è a rischio di deficit. Ovviamente se un Comune è a rischio di deficit ha delle complessità maggiori, ci sono più controlli, ci sono più sanzioni. Nel nostro caso, possiamo dire con orgoglio — è merito non solo mio ma di chi mi ha preceduto, è merito dell'impegno di tutta la Giunta, del Sindaco ma anche del Consiglio che ha sempre avuto un'attività di controllo — che questi dieci parametri sono tutti negativi. Vuol dire che vanno bene.

Ma l'elemento in più che mi preme sottolineare è che sono positivi non con valori border line, al limite della negatività ma sono negativi con un ampio margine. Quindi noi, come Comune, possiamo dire che siamo un Comune sano, che anche rispetto a quest'ultima normativa risponde perfettamente ai criteri di efficienza del Comune stesso.

I criteri li trovate sia nella relazione al

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

rendiconto della gestione sia nella relazione dei revisori dei conti che attestano quello che ho appena detto, e sono a pag. 37.

L'altro elemento di novità rispetto agli anni precedenti, è che per la prima volta abbiamo un avanzo di bilancio veramente contenuto. Questo se da una parte ci indica che abbiamo perseguito e realizzato gli obiettivi permettendo il risanamento del bilancio, negli anni precedenti l'avanzo di bilancio ci consentiva di fare degli investimenti dei lavori che normalmente non si riusciva a fare. Quindi, alla fine dei conti l'avanzo di bilancio è di 14.000 euro per l'anno 2009 ma ciò è dovuto a tutto il meccanismo che viene praticato per conteggiare il rendiconto di gestione, in quanto vanno verificati tutti i residui attivi e passivi.

In questo conteggio che è stato fatto ci sono alcune voci, alcuni impegni di spesa che erano stati addirittura accertati, sono subentrate delle normative o delle comunicazioni che hanno variato questi impegni di spesa. Mi riferisco soprattutto ad alcuni mancati trasferimenti accertati. La somma più consistente è il minor gettito Ici degli immobili di categoria D, che tra l'altro erano già stati introitati dal Comune. Le somme sono abbastanza importanti, parliamo di somme in meno per 94.000 euro e di 168.000 euro. Poi c'è un minore rimborso del Palazzo di giustizia per l'anno 2005-2006 di 20.000 euro per il 2005, 20.728 per il 2005 e 44.000 per il 2006. Poi c'è una diminuzione del fondo sociale, che per l'anno 2009 è stata intorno ai 60.000 euro. Poi c'è stato un minore introito dell'Ici nell'anno 2008, che equivale a 54.944 euro.

Questa è stata la causa per cui, alla fine, ci siamo trovati ad avere questo avanzo di bilancio contenuto ma in sé non sarebbe un fatto negativo se correttamente applicato rispetto al bilancio di previsione. Mi sono confrontata anche con Sindaci, assessori, colleghi dei Comuni vicini, è vero che qualcuno dice di avere avanzo superiore, qualcuno addirittura un milione, come Fossombrone, ma questo non è un fatto positivo, è dovuto al fatto che queste somme non possono essere investite per i vincoli del patto di stabilità. Secondo me, avere dei soldi e non poterli spendere non credo che sia un vantaggio per i Comuni, è come mettere i soldi sotto il materasso ma non erogare i servizi

ai cittadini. Dal nostro punto di vista possiamo dire che pur con i mille limiti, con le risorse ridotte, siamo riusciti comunque a portare avanti — lo vedrete nelle relazioni dei vari assessorati — i nostri programmi, cercando di dare servizi ai nostri cittadini e fare anche delle attività non solo puramente di assistenza ma anche attività ricreative, culturali, impegni turistici ecc. Di questo ci possiamo ritenere soddisfatti.

I dati positivi che avete sicuramente trovato guardando la documentazione che vi è stata consegnata, riguardano il fatto che siamo riusciti, nella spesa corrente, ad impegnare il 99% in quasi tutte le voci del bilancio quindi un risultato buono sicuramente. Mentre, per quello che riguarda i pagamenti sia in parte corrente che in conto capitale, ricordo che il nostro Comune è tra i primi 20 Comuni italiani che paga in tempi ragionevoli. Questa non è una mia affermazione ma c'è un articolo uscito su *Il Sole 24 Ore* che lo dice. Credo quindi che anche questo sia un fatto senz'altro positivo. Bisogna poi tenere conto che quando si parla di pagamenti, se un lavoro viene effettuato a novembre o dicembre, i pagamenti sono a cavallo dell'anno successivo e quindi non rientrano nell'anno solare di cui stiamo discutendo.

Siamo a disposizione per rispondere a eventuali domande. Nella relazione che vi è stata consegnata trovate la relazione di ogni assessorato, sono a disposizione anche la Giunta e il Sindaco per rispondere a domande specifiche.

Un altro dato che mi sembra interessante mettere in rilievo, è che il conto patrimoniale del nostro Comune ammonta a 79.716.000 euro ed è positivo per 1.100.000 rispetto all'anno 2008. Anche questo credo che sia un fatto senz'altro positivo.

Ringrazio anch'io per la collaborazione e per il grande supporto che ci danno i revisori dei conti che ci onorano anche oggi della loro presenza. Ringrazio il dirigente dott. Brincivalli e la signora Ornella Valentini, sempre premurosa e disponibile, che invito a prendere posto al tavolo della Giunta per un supporto tecnico.

PRESIDENTE. Rassicuro il consigliere Bonelli che il prossimo Consiglio sarà audio-video registrato. E' stato rinviato di una setti-

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

mana in quanto i tecnici del Comune sono impegnati in altri lavori più urgenti. Mi hanno confermato che tra martedì e mercoledì sarà predisposto l'impianto. Il materiale è già stato acquistato.

Ha la parola il consigliere Bonelli.

*(Entra il consigliere Gambini:
presenti n. 18)*

ALFREDO BONELLI. Voglio cominciare questa parte, dicendo che l'esame del rendiconto è mozzo, perché bisogna tenere presente che ci sono due aziende di cui abbiamo il totale controllo, delle quali come consiglieri non conosciamo assolutamente nulla ed è una situazione che a me non piace. In questa seduta abbiamo anche una lettera della Corte dei conti che ci rammenta che comunque abbiamo l'obbligo di controllare.

Purtroppo dobbiamo fare una valutazione del bilancio tenendo presente solo quello che ci ha scritto il Comune, non posso sapere quello che fa la Urbino Servizi. Lo doveva fare entro oggi e so che già da un mese è pronto il bilancio della Urbino Servizi, come quello dell'Ami di cui deteniamo il 42% e abbiamo anche su quello l'obbligo di avere un minimo di controllo.

Non voglio essere cattivo come sono stato nella Conferenza dei capigruppo, però vi dico con assoluta fermezza che voglio nella maniera più assoluta che questi bilanci siano portati all'esame dei consiglieri e che di questo si discuta anche in Consiglio. Diversamente dovrò scrivere alla Corte dei conti che l'Amministrazione non mi mette in condizioni di valutare i bilanci degli enti controllati. Non serve a niente e in questo solo sono vicino a Berlusconi: che della magistratura non ho molta fiducia, in alcuni aspetti, alcune persone, non tutti, perché vi sono dei comportamenti che a volte non sono lineari.

Passiamo al bilancio. Prima di tutto non mi voglio soffermare sulla relazione dei vari assessorati che sono un insieme di lodi di quello che è stato fatto, invece io ritengo che l'Amministrazione abbia l'obbligo di fare il proprio dovere, quindi di portare avanti le cose e nello stesso tempo deve essere critica su quello che

non è riuscita a fare. Ovviamente, nella relazione dei vari servizi troviamo solo lodi: "abbiamo fatto questo, abbiamo fatto questo, abbiamo fatto questo". Partendo da questo presupposto cominciamo a ragionare sul risultato di amministrazione.

Prima di tutto prendiamo la pag. 12 dei revisori dei conti. Residui attivi, 13.593.000. Cosa significa residui attivi di questo valore? Possono essere soldi non arrivati o sopravvalutazioni che non sono poi state attuate. Quindi vuol dire che avendo un residuo attivo così alto, qualcosa non ha funzionato. Passiamo ai residui passivi. I residui passivi sono abbastanza alti e lo vediamo, tant'è che assorbono il fondo cassa del 31 dicembre 2009, perché arriviamo a un avanzo di 124.621 euro, avanzo che ha assorbito ben 332.736 euro dell'avanzo del 2008. Significa che quest'anno abbiamo speso 645.000 euro di più o abbiamo impegnato 645.000 euro di più, che abbiamo dovuto prendere dall'avanzo dell'anno scorso. E' giusta come procedura, nessuno dice nulla, però su questo va ragionato: abbiamo un avanzo di 14.600 euro, non più 347.000.

Residui passivi di 20 milioni. Cosa significa? Che non abbiamo pagato, oppure che abbiamo tardato a pagare, perché risultano fatture addirittura di anni pregressi che debbono essere ancora liquidate, quindi non è vero che si paga in tempi prestabiliti, non è così.

Andiamo a pag. 14, alle previsioni delle entrate. Previsioni iniziali 35.111, rendiconto 2009 euro 25.408, differenza 9.702.000, scostamento -28%. E' una situazione molto seria, significa che abbiamo fatto una previsione — e questo va a confermare la preoccupazione che avevo nella discussione del bilancio di previsione 2010 — e probabilmente è stato troppo sopravvalutato il bilancio del 2009 e poi, quando siamo andati a fare i conti, così non è stato e abbiamo avuto uno scostamento del 28%. E' chiaro che a questo punto le spese dovevano ritornare a questo valore, altrimenti si andava in passività. Quindi ritroviamo nelle spese 35.111.000 di previsione, 25.715.000, 9.395.000. Qui ci accorgiamo che purtroppo c'è una differenza di 306.000 euro. Di questa situazione delle entrate e della differenza di 6 milioni, 4.021.000 euro sono dovuti a una erra-

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

ta valutazione, perché non sono entrati i soldi delle superfici, non sono entrati i soldi delle alienazioni e non sono entrati i soldi delle aree Peep e Pip che era difficile che sarebbero entrati, perché siamo in una situazione economica non facile, che era prevedibile già da parecchio tempo.

Ho preso le cose essenziali, per non farla troppo lunga.

Spese per il personale. Intervento 01, le altre cose sono sciocchezze. Abbiamo 7.134.440 nel 2009, nel 2009 abbiamo 6.726.000. Abbiamo rispettato il patto di stabilità. Non è vero. Se andiamo a vedere cosa ha speso la Urbino Servizi e cosa spende di personale la Urbino Servizi che fa i servizi che dovrebbe fare il Comune, spende 693.942 euro per spese di personale, personale che fa servizi che doveva fare il Comune di Urbino. Ebbene, 6.726.000 più quest'altra somma, fanno 7.420.000 euro. Significa che abbiamo superato la spesa del personale del 4%. Quindi non siamo affatto nella giusta linea, perché queste cose le pagano i cittadini.

Andiamo a vedere un altro aspetto, giusto per fare una valutazione: le spese dei vari settori. Turismo, spesa investita 9 per mille. Se ai cittadini richiediamo di versare il 5 per mille, forse facciamo di più. Cultura, 1,4%. Poi si parla molto di turismo e di cultura. Se questo è il giusto, andiamo avanti così.

Vediamo i Peg. Abbiamo un discreto intervento nelle violazioni del codice della strada, perché abbiamo quasi 55.000 euro di aumento. Noi andiamo solo a dire cosa non entra ma non andiamo a dire cosa entra in più. Abbiamo avuto un utile di 76.000 da Marche Multiservizi, vi sono stati dei rimborsi incrementati, come quello per l'assistenza protetta. Quindi abbiamo avuto abbastanza aumenti in quelle che sono state le entrate. Non è vero che c'è stata questa grande diminuzione. C'è stata sì qualche diminuzione ma dalla controparte abbiamo avuto anche degli aumenti.

Una situazione che devo far presente e che è giusto che si tenga presente: ho visto che tra i mutui erano stati messo a preventivo nel bilancio di previsione 2009, 200.000 euro per il capannone del Comune. Lo conosco bene, ci ho anche lavorato. Diciamo che quei 200.000 euro

dovevano essere spesi nel 1970, non adesso, perché lavorare in quella struttura, con quelle travi che si sono staccate dai pilastri non è molto bello. Però dove troviamo utilizzata la spesa relativa? Il mutuo è stato richiesto per andare a fare gli impianti fotovoltaici, perché per avere diritto al contributo della Regione serve la parte relativa alla competenza dell'ente.

Torniamo al discorso che avevamo fatto tempo fa. Adesso abbiamo speso dei soldi che non era necessario spendere, perché gli impianti fotovoltaici li fanno anche i privati e con un buon contratto sicuramente li avrebbero fatti loro e l'introito forse lo avremmo avuto e avremmo avuto anche 200.000 euro per il Comune, per mettere a posto il resto. Poi, di altro non è stato fatto nulla, quindi significa che sostanzialmente l'Amministrazione non ha speso, non ha fatto tutti i lavori che aveva programmato e questo è il risultato. Non credo che un bilancio consuntivo di questo genere, sotto l'aspetto politico — sotto l'aspetto tecnico non ho nulla da eccepire, i conti tornano — possa andar bene. Non si tratta dell'aspetto tecnico, perché se uno sta attento i conti li fa tornare, perché non spende, non usa i soldi e quando non li usa è chiaro che non spende. Il discorso qual è? Che ci siamo trovati in una situazione in cui dovevamo spendere e non è stato speso. Abbiamo speso anche dei soldi che forse era opportuno evitare. Non dico più nulla.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Mi limiterò ad esporre solo alcune osservazioni al conto consuntivo del 2009, perché i dieci minuti di tempo non permettono un intervento organico e completo, quindi vado anche a sprazzi.

Nella relazione al rendiconto si afferma, a pag. 16, che un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi, specialmente per i lavori pubblici, come è stato esposto anche dall'assessore al bilancio, è dovuto ai mancati finanziamenti da parte della Provincia, della Regione e dello Stato, con i quali l'ente intendeva finanziarli. Si afferma ancora che l'avanzo di amministrazione di soli

14.000 euro è dovuto alla eliminazione dei residui attivi, per il mancato rimborso, in seguito al ricalcolo, che ha comportato minore accertamento di 94.000 euro per il 2009, 168.000 euro per il 2006 per gli immobili di categoria D. Ma si tace, come già è stato fatto osservare in fase di assestamento, che ci sono state entrate straordinarie che hanno sanato largamente la differenza. Mi riferisco alla maggiore entrata di 215.000 euro provenienti dalla Comunità montana, da fondi accantonati post-mortem della discarica, di 100.000 euro in più rispetto alle entrate storiche provenienti dalle contravvenzioni e di 45.000 euro provenienti da Marche Multiservizi per danno ambientale. Sempre nella relazione si afferma che il basso grado di realizzazione di alcuni programmi, solo in minima parte può essere indotto dal Comune. Ho dimostrato il contrario: a mio parere la responsabilità massima è dell'Amministrazione e solo in minima parte dipende da fattori esterni.

Chiarisco. Il bilancio previsionale 2009 si basava su entrate che difficilmente si potevano realizzare. Inoltre, alcune spese prevedibili venivano indicate al ribasso e puntualmente in fase di assestamento sono aumentate. Ne cito alcune: energia elettrica, spese legali, canile ed altre.

L'analisi del conto di bilancio 2009 registra in generale uno scarto notevole, oltre un quarto dell'intero bilancio fra previsione e rendiconto, -28% per le entrate e -27% per le uscite. La differenza per le entrate è dovuta alla mancanza di alienazioni degli immobili, -2.587.000, all'azione assai poco perspicace — e lo voglio sottolineare — concernente la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, -519.000 euro, e alla concessione di credito ad Urbino Servizi, un milione di euro. Queste cose erano state ampiamente previste al momento della presentazione del bilancio di previsione 2009. Dicemmo che il bilancio era gonfiato e così è stato.

Qui vorrei aprire una brevissima parentesi. Attenti a prevedere il recupero dell'Ici per gli arretrati dovuto al nuovo classamento. Io considero che è disdicevole da parte di un'Amministrazione seria, prorogare i termini due giorni prima della scadenza, dopo che era stato confermato ai cittadini che essa era

improrogabile. Di sicuro siete a conoscenza della sentenza della Corte di cassazione, la quale ipotizza che gli arretrati non siano dovuti, ma siccome la sentenza della Corte di cassazione è del 16 febbraio, mi chiedo come mai si è aspettato quasi un mese e mezzo. Questo non è un buon modo di amministrare, perché quei cittadini che hanno già pagato, cosa fanno?

Torno al consuntivo. La situazione di cassa segnala una disponibilità, come è stato fatto rilevare anche dal consigliere Bonelli, crescente il milione di euro, che fa presupporre — non c'entra niente il patto di stabilità, perché è una cosa vecchia — che le somme non spese in conto capitale sono state via via crescenti. Come dire che vengono impegnate delle somme considerevoli per opere che nel corso degli anni non vengono realizzate. Ciò fa pensare che l'Amministrazione, a fronte di programmi e di obiettivi dichiarati, non fa seguire i fatti. Quindi il Comune tiene costantemente immobilizzate delle somme destinate a non essere più sufficienti a realizzare le opere previste, che nel frattempo vedranno una lievitazione di prezzi inevitabile.

La distribuzione dei proventi derivanti dalla gestione dei servizi a domanda individuale continua ad essere sperequata. Le quote più rilevanti riguardano il ricovero anziani 90%, la mensa scolastica 74%, l'illuminazione votiva 72%, mentre gli spettacoli a teatro sono il 2,87% e per l'utilizzo degli impianti sportivi solo il 4,8%.

Per quanto concerne le spese per il personale la diminuzione è fittizia, in quanto surclassata dalla spesa del personale da parte della Urbino Servizi per oltre 285.000 euro. Tutto ciò a fronte di svantaggi. Il Comune finanzia continuamente la Urbino Servizi che fino a questo momento non ha dimostrato in alcun modo di produrre un minimo di ricchezza proveniente da iniziative autonome. Il Comune di Urbino ha creato una spa al 100% sulla quale ha riversato una responsabilità ben superiore alle sue forze reali. La medesima assume personale in modo via via crescente e senza reali vantaggi per l'Amministrazione comunale, con il rischio che diventi, se già non lo è, un carrozzone.

Programmi. Non c'è alcun collegamento

fra quanto evidenziato nella parte della relazione al consuntivo, dove vengono considerate le cifre, e l'esposizione sullo stato di realizzazione dei singoli programmi. Nella prima parte emerge la sofferenza, nella seconda si afferma che tutto stato fatto. Nella prima parte emerge che gli assessorati sono ben lontani dal realizzare gli obiettivi che si sono prefissi. Infatti il grado di attuazione raramente supera il 70%, mentre nella maggior parte dei casi si attesta tra il 50 e il 65% e non è possibile che tutti i programmi si siano avviati, come si vuol far credere, solo negli ultimi due-tre mesi.

Turismo. Non c'è alcuna iniziativa di spessore, né prevedo un futuro migliore dopo le esternazioni dell'assessore: un lungo elenco dell'ovvio.

Urbanistica. Il bilancio evidenzia una considerevole diminuzione dell'accertamento dei contributi per i permessi di costruzione, circa un terzo dell'anno precedente. Come dire che le attività edilizie si sono notevolmente ridotte. In verità è l'unico programma che descrive le difficoltà, ma si dovrebbe anche ammettere che alcune opere, vedi Ca' Guerra, non si sono mai realizzate per la eccessiva ingerenza e i limiti imposti. Altri ritardi sono dovuti alla lentezza nella concessione dei permessi.

Lavori pubblici. Mi dispiace che non ci sia l'assessore, perché non è bello parlare quando le persone sono assenti, poi in fase di consuntivo, salvo che non abbia suoi motivi, gli assessori dovrebbero essere presenti. Secondo me è poca stima verso la città, perché vi ho già detto altre volte: mi viene la voglia di chiudere tutto e andarmene. Non si può criticare mentre la persona non c'è, io preferisco anche scontri feroci ma alla presenza della persona, non quando è assente.

Lavori pubblici. E' solo un lungo elenco di proposte e di desideri, più adatto a un bilancio previsionale che ad un consuntivo. Molti progetti sono già stati fatti e riguardano il passato. Tra i progetti redatti per reperire finanziamenti, 8 su 12 non li hanno avuti e non capisco a cosa serva elencarli tutti, ma soprattutto evidenzio lo stato della città. Basta percorrere le vie per rendersi conto che sono piene di segnali di pericolo, limiti di velocità per lo stato precario in cui si trovano.

Potrei fare molti esempi, ma cito la scuola materna di Canavaccio. Ci vuole un bel coraggio ad elencarla fra le opere. I lavori sono fermi da tempo. Per l'accensione del mutuo non c'è alcuna iniziativa, eppure non se ne fa cenno in un consuntivo.

Servizi sociali. Ripeto che faremo richiesta di un Consiglio monotematico, ma per ragioni di tempo mi limito a due osservazioni. Tutti gli interventi a carattere sociale devono rifarsi a criteri prestabiliti, evitando discrezionalità e personalismi. C'è del malumore diffuso. Va verificata questa situazione, per cui ritengo che debba essere convocata prima possibile la Commissione affari sociali.

Ambito socio-assistenziale. Una voce finanziata per quasi 1.500.000 euro che riguarda i nove comuni, non solo Urbino, non fa, in fase consuntiva, uno straccio di bilancio fra attività, verifica, valutazione, su progetti costosi e di cui nessuno ha compreso l'utilità. Ad esempio, "Contatto": tutto è fermo. Mi risulta che ci sia, in qualche modo, anche l'interesse della Corte dei conti. Domani farò richiesta formale per avere la documentazione. Eppure non se ne fa cenno.

Nomina del coordinatore. Ma come, dopo che per anni ho evidenziato la spesa eccessiva per il coordinatore e mi è stato continuamente detto che era necessario, perciò si spendevano 55.000 euro, adesso si nomina un coordinatore verso il quale la stima è massima — quindi quello che sto dicendo non c'entra niente con la persona — che ha già un suo raggio d'ufficio di 36 ore minimo, ha una posizione organizzativa, quindi ha bisogno di altro orario. Ditemi voi dove trova il tempo di fare il coordinatore. O ammettete che avete sbagliato nel passato, che quei soldi sono stati buttati via e io ho sempre detto che andavano spesi per le attività e non per gente che sta in ufficio, oppure avete sbagliato adesso, perché da qui non si sfugge. Una delle due.

Vorrei finire e mi rivolgo ai revisori dei conti. Rispetto la professionalità di tutti, signori sindaci revisori, ma per quanto riguarda la relazione dei revisori ci si rende conto che essi guardano soprattutto la formalità degli atti, senza esaminare le tendenze, che possono essere desunte dal bilancio consuntivo. A mio avvi-

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

so, nonostante si affermi la coerenza degli obiettivi, le cose stanno esattamente nella maniera opposta. E' sin troppo facile intuire dove conduce un'amministrazione che si basa sul formalismo che distende quelle che dovrebbero essere le intenzioni rivolte ad un miglioramento continuo e non ad una politica introduttiva basata sull'immobilismo, soprattutto sociale, che è devastante. I giovani se ne vanno e Urbino è soffocata da una popolazione che invecchia, sulla quale il Comune fa soprattutto suoi prelievi per riempire il bilancio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Credo sia evidente a tutti l'importanza della discussione di questo punto all'ordine del giorno. Il conto consuntivo dà la fotografia dell'attività dell'ente nell'arco di tempo di un anno, quindi consente di verificare se le previsioni sono state rispettate, quali difficoltà si sono riscontrate, sia per quanto riguarda le entrate sia per quanto riguarda le spese e rappresenta una base importante per ragionare anche sul futuro e cercare di correggere, eventualmente, il tiro qualora le cose non risultassero in linea, coerenti con quanto previsto.

Il Sindaco pochi minuti fa, mentre la collega Ciampi interveniva, minimizzava la presenza del 50% degli assessori, cosa che a me pare grave. (*Interruzione*). Allora correggo, però la mancanza in aula di alcuni assessori in una discussione come quella del bilancio consuntivo credo sia comunque un fatto significativo.

L'assessore Muci, presentando il bilancio ha dato un'immagine che mi pare un po' troppo positiva, ha detto in sostanza che c'è un avanzo di 14.000 euro che vuol dire che le cose sono state fatte bene, anche se poi dice "forse, se avessimo avuto un avanzo un po' più alto sarebbe stato meglio, perché ci sarebbe servito per fare alcuni interventi, alcune opere", come spesso, anche nel passato, è capitato. Ma devo dire che quando si utilizzano 360.000 euro per sistemare un bilancio precedente, forse qualche problema c'è.

L'avanzo o il pareggio sono un elemento

ma non danno l'idea se veramente ciò che è stato fatto è stato fatto bene. Basterebbe, a questo proposito, guardare quello che è successo per quanto riguarda gli investimenti. Lì c'è un dato secondo me eclatante. E' chiaro che sul versante della spesa corrente queste cose diventano più difficili, non si possono fare proprio per i vincoli di bilancio ma sugli investimenti il dato che emerge secondo me è molto significativo e va visto con attenzione. Noi avevamo una previsione definitiva di oltre 11 milioni di euro, ne abbiamo impegnati appena 4,5 milioni, vuol dire che il 55% di quello che era previsto non si è realizzato e le entrate non ci sono state.

Quindi, quando lo scostamento è di oltre il 50%, non credo che si possa dire che le cose funzionano.

Poi ci si può venire a raccontare qui in Consiglio come è stato fatto anche nell'approvazione del bilancio di previsione 2010, di tutta una serie di investimenti che saranno realizzati nel corso del 2010, con previsioni di entrata che noi abbiamo giudicato delle previsioni inattendibili. Che queste previsioni siano inattendibili lo conferma esattamente questo bilancio consuntivo del 2009, perché tante delle previsioni degli investimenti che erano state fatte non sono state realizzate perché non ci sono stati i soldi per farlo, ma perché diverse vendite programmate non si sono realizzate, una serie di introiti che derivano dall'urbanistica per l'edificazione ecc. non sono arrivati, ma erano previsioni che noi prudenzialmente avevamo già fatto. E' la maggioranza, è la Giunta che ha voluto esagerare e ci ha raccontato cose che oggi verifichiamo essere false.

Vorrei fare anche un appunto per quanto riguarda l'assessore competente. Ognuno presenta il bilancio come crede, potrebbe anche arrivare qui in aula e dire "avete avuto tutti i documenti, apriamo la discussione", ma francamente — lo dico fuori dai denti — una presentazione di un consuntivo fatta in questo modo è risibile, perché preferisco allora che si chiami il dirigente del settore, al quale si fa fare un riassunto rapido delle cose del bilancio. Non mi pare che sia questo il modo di discutere, di presentare le cose da parte dell'assessore.

L'assessore Muci, magari, ha fatto espe-

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

rienza per alcuni anni in un altro assessorato, i servizi sociali. Forse l'assessorato al bilancio non le è congeniale quanto l'assessorato ai servizi sociali.

Credo — e lo dico perché voglio parlare chiaro — che, in particolare per quanto riguarda i bilanci, quindi gli assessori al bilancio degli enti pubblici, per quello che richiedono oggi i bilanci debbono avere anche una competenza tecnica. Non è soltanto una questione politica, ci vuole anche un minimo di competenza tecnica, altrimenti diventa complicato programmare e gestire il bilancio di un'Amministrazione. Ripeto, con tutta la stima e l'apprezzamento per i tecnici, di cui conosco e apprezzo la competenza e la serietà, dico che il bilancio non è un fatto puramente tecnico, è prima un fatto politico, poi va considerato, perché ci sono una serie di risvolti molto tecnici, quindi ci vuole il supporto tecnico.

Visto che nell'assestamento di bilancio di settembre, di fronte ad alcune osservazioni alle relazioni degli assessorati presentate in quella sede, fatte da parte della minoranza, in particolare del nostro gruppo, qualche assessore disse che essendo arrivato da poco, non aveva fatta la relazione e non l'aveva condivisa, credo che qui bisogna sapere, intanto, se preventivamente tutti gli assessorati condividono o hanno fatto loro la relazione dei diversi settori, altrimenti rischiamo di dire delle cose e poi qualcuno dice "non la conosco, non l'ho fatta io". Quindi io do per scontato che queste relazioni siano state fatte o siano condivise dagli assessori, perché sono le relazioni dei diversi settori che gli assessori comunque rappresentano politicamente in Consiglio.

Mi voglio soffermare su alcuni aspetti, perché le cose sarebbero tante e il tempo è poco, che riguardano la relazione dei lavori pubblici.

Servizio manutenzione, suddiviso in alcuni argomenti. Per quanto riguarda la manutenzione, la relazione inizia dicendo "la gestione degli interventi manutentivi sugli edifici, compresi impianti, aree pubbliche o ad uso pubblico nonché sulla rete di pubblica illuminazione, è stata espletata sulla base dei fabbisogni rilevati e/o sottoposti al servizio". Io lo leggo, da quello che c'è scritto, come "tutto ciò che è stato rilevato e sottoposto è stato

fatto". Mi pare un'affermazione un po' forte, perché tutto ciò che è stato rilevato e sottoposto, è stato rilevato poco, si è guardato poco, perché basta muoversi un po' per rendersi conto di quella che è la situazione, dal punto di vista anche della manutenzione delle aree. Sono passato questa mattina al parco — è passato da poco il 25 aprile, ho visto che c'è anche la corona ai Caduti — sotto la chiesa della Madonna di Loreto. Inviterei — non voglio dire altro — tutti i consiglieri che hanno a cuore la città, ad andare a fare un giro in quel parco, per vedere qual è la situazione.

Chiudo qui, per dire semplicemente che le cose che sono state fatte non rappresentano certamente tutto quello che è necessario. Tra l'altro molte cose si dice che non sono state neanche completate. Avrei alcuni altri aspetti da sottolineare, ma adesso non ho tempo, avremo modo di tornarci.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Innanzitutto anch'io vorrei iniziare ringraziando, oltre gli assessori di riferimento, anche i dirigenti. Credo che il clima di collaborazione che si è creato, anche per dei consiglieri nuovi come me, è molto importante, credo che sia un buon punto di partenza.

Vengo subito al mio intervento. Oggi, con l'approvazione del conto finanziario andiamo a esprimere un giudizio su quello che è stato l'operato dell'Amministrazione, un rendiconto che è la sintesi dello stato di esecuzione degli interventi che erano stati programmati. Per questo mi è dispiaciuto — io pensavo di dover esprimere un giudizio sul rendiconto — sentire dei giudizi anche sulle persone. Pensavo che oggi il nostro compito fosse quello di esprimere dei giudizi su una cosa diversa.

Detto questo che è opinabile ma che sentivo di dire, giustamente il rendiconto è stato definito un momento importante, perché siamo nel momento conclusivo di un processo, come è stato anche scritto nelle relazioni, di programmazione e di controllo, iniziato a suo tempo con il bilancio di previsione. Ma c'è una cosa importante, secondo me: che in questo

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

rendere conto della gestione che c'è stata, noi siamo stati capaci, come Amministrazione, a mio modesto avviso, di esprimere e di comunicare e soprattutto riconoscere quelle che sono state le direttive programmatiche, politiche e finanziarie che avevamo individuato a suo tempo, a garanzia di quella che doveva essere una buona gestione della cosa pubblica.

C'è un aspetto importante che mi preme sottolineare. Dall'esame del conto consuntivo si può comprendere non soltanto l'indirizzo seguito dall'Amministrazione ma soprattutto in una relazione si dà questa indicazione sui modelli gestionali impostati, che a mio avviso è una cosa molto importante, perché si denota quello che dovrà essere il modo di lavorare di questa Amministrazione da qui a un futuro più o meno prossimo. Modelli gestionali che debbono individuare i criteri di pianificazione finanziaria indispensabili per gestire correttamente la cosa pubblica ma anche andare a vedere quelle che sono state le risorse disponibili. Questo è un aspetto importante, perché in un futuro vicino noi saremo chiamati, come Amministrazione, a gestire delle opere importanti, che ad Urbino questa Amministrazione con coerenza e caparietà sta seguendo nel loro percorso di completamento, quindi credo che questo sia un punto qualificante.

Il rendiconto di un esercizio finanziario, oltre a fornire tutte queste informazioni su risorse che sono arrivate o non sono arrivate — mi appuntavo prima dalla relazione dell'assessore Muci anche quali sono state le risorse che avevamo preventivato e che poi non sono entrate, non è soltanto la mancata alienazione, perché mi sembra che ci siano stati dei mancati trasferimenti Ici per 98.000 e 160.000 euro, la diminuzione del fondo sociale di 60.000 euro, una parte dell'Ici del 2008 — può essere letto in diversi modi. Infatti non vorrei soffermarmi troppo sui numeri, però se vogliamo fare una fotografia realistica, questo dovrebbe essere.

Quindi l'approvazione di un rendiconto è quel punto di riferimento per assestare quelli che sono stati i criteri del bilancio in corso e nello stesso tempo focalizzare l'attenzione su quelli che dovranno essere gli interventi e soprattutto gli obiettivi che ci siamo prefissi di raggiungere.

Su questo rendiconto parto da una cifra, perché ho visto che in qualche intervento precedente è stata oggetto di una chiave di lettura, a mio modesto avviso abbastanza impropria, usando un eufemismo. Credo che un avanzo di bilancio di poco più di 14.000 euro, sia una cifra che va letta in chiave positiva, perché cosa significa? Significa che evidentemente c'è stata una programmazione attenta ed anche realistica, una programmazione che conciliasse le risorse disponibili con le possibilità effettive di poterle poi realmente utilizzare e quindi realizzare interventi, erogare i vari servizi e così via.

Ho interpretato in modo differente lo stato di realizzazione. Vorrei ricordare che nella relazione che ci è stata data al rendiconto di gestione, nei vari settori la media percentuale di realizzazione degli investimenti supera l'81% e di questi sette settori, ben quattro superano il 99%. Questo significa che avevamo previsto di spendere delle risorse a disposizione per delle opere e siamo riusciti a farlo. Nei giorni si parlava dell'avanzo di diverse centinaia di migliaia di euro del Comune di Pesaro. Penso che se si è riusciti a spendere le risorse a disposizione, sempre contenute, visto che per gli enti locali il periodo di vacche grasse è passato da tempo, significa che si è riusciti a mettere a disposizione dei cittadini questi soldi attraverso i servizi, attraverso tante altre cose che venivano dalle esigenze dei cittadini, quindi credo che questo sia importante. Un Comune, da quello che capisco io, non ha come interesse primario quello di fare cassa. Penso che un Comune può essere amministrato come una famiglia, non c'è bisogno di fare cassa, magari vivere di stenti e condurre un'esistenza di stenti per avere poi soldi in banca. Un Comune deve cercare realisticamente di spendere quello che ha a disposizione, perché questo significa che si è riusciti ad erogare i servizi in tutto o in parte come ci si era prefissi.

Voglio chiudere con un altro punto che secondo me è importante e che non è venuto fuori in maniera adeguata, fino adesso. La nostra Amministrazione è riuscita a realizzare tutto questo, innanzitutto rimanendo dentro i parametri del patto di stabilità, cosa non semplice e non scontata. Anche questa mattina

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

c'era sulla stampa locale un articolo su un Comune della nostra provincia che ha sfiorato abbondantemente. Noi l'abbiamo fatto in questo contesto. Tra l'altro, l'abbiamo fatto rispettando tutti i dieci parametri per i Comuni. L'abbiamo fatto accompagnando l'avanzamento di quei lavori delle grandi opere che si stanno realizzando nella nostra città, quindi un impegno sicuramente importante.

Quello che più mi preoccupa, è che oggi non si sa neppure se questi Comuni che vengono considerati "virtuosi", che sono rientrati nel patto di stabilità, possano essere premiati o siano trattati alla stregua degli altri Comuni meno virtuosi. E' dei giorni scorsi la protesta, abbastanza evidente, dei sindaci dei Comuni del nord, che hanno manifestato contro le inadempienze del Governo, quindi Comuni bianchi, rossi, verdi, di centro-destra, di centro-sinistra, come volete. C'è stata anche una posizione netta da parte dei sindaci dei Comuni della nostra provincia. Credo che questo principio sia importante, perché se si dovesse verificare che poi Comuni che sono rimasti dentro questi parametri, dovessero avere lo stesso trattamento degli altri Comuni meno virtuosi, credo che si innescherebbe un meccanismo di sottrazione di un principio di giustizia che purtroppo, a mio avviso, in questi ultimi tempi vediamo sempre più spesso calpestato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Vorrei fare un breve intervento senza entrare nel dettaglio del bilancio, che riguarda anche e soprattutto le considerazioni fatte in sede di bilancio di previsione 2009, che non mi ha visto presente e che era stato fatto del precedente Consiglio.

Voglio riportare le proposte dei sindaci revisori, che non sono state considerate oggi e le voglio leggere brevemente: "Mantenere un costante controllo sul costo del personale, onde evitare l'irrigidimento della spesa corrente". Questo, secondo me, è un dettame che ci viene ribadito oggi debba essere inciso bene e chiaro nelle nostre menti, perché è importantissimo. Lo vediamo oggi nelle aziende e lo vediamo anche nel nostro Comune. Secondo me dobbia-

mo dare molto peso a quanto proposto. "Dare un impulso all'attività di programmazione", poi fanno riferimento a un decreto legge. Ho letto il bilancio e in questo bilancio la programmazione europea, i fondi entrati da contributi europei equivalgono a zero. A giugno, quando ci siamo insediati io e Scaramucci, abbiamo ribadito l'importanza di un "Ufficio Europa" ad Urbino, proprio perché non possiamo permetterci di osservare un bilancio in cui la programmazione europea mi riporti zero euro dalla Comunità europea, quando altri Comuni più piccoli del nostro — mi viene in mente Peglio che rispetto a noi è un Comune irrisorio — riescono a fare una programmazione europea. La proposta dei sindaci revisori la caldeggio fortemente, chiedo che il Comune si impegni vivamente in un'attività di programmazione anche a carattere europeo. So che si stanno muovendo con l'Ufficio Europa anche in collaborazione con la Comunità montana, ma vorrei che ci fosse più impulso in questa direzione. "Porre sempre attenzione al monitoraggio dei debiti fuori bilancio". Questo è importantissimo. Oggi all'ordine del giorno c'è un debito fuori bilancio, di cui dovremo discutere e mi è stato insegnato che se il debito fuori bilancio non viene riconosciuto dal Consiglio, il responsabile se ne deve prendere carico. Quindi è molto importante e vorrei che questi tre punti venissero fatti propri dall'Amministrazione in modo che siano le linee guida per il futuro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Intervengo brevemente senza ripetere le considerazioni fatte dal nostro capogruppo. Anche ringrazio l'operato degli uffici che hanno predisposto questo consuntivo e l'impegno della Giunta nella sua definizione. Mi faccio una domanda. Ho sentito le considerazioni dei colleghi consiglieri. Naturalmente io sono alla prima esperienza come Consiglio comunale, quindi questo è il primo bilancio consuntivo con cui mi sono trovato a confrontarmi. Credo che questo sia un bilancio fatto bene. Non vedo queste grandi problematiche che sono state riscontrate da voi, nel senso che sicuramente si può fare

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

sempre meglio, però trovare un bilancio sano, dove vi sono addirittura 14.000 euro di avanzo e non 11 milioni di euro come in altri Comuni, non mi sembra una cosa così negativa. Poi dobbiamo assolutamente concentrarci su una cosa: come fanno i Comuni — come voi avete anche sollecitato più volte — a migliorare i propri investimenti se l'attuale Governo fa pesare sui Comuni l'impossibilità di fare investimenti, di contrarre mutui perché il patto di stabilità non viene allentato? Quindi dobbiamo assolutamente considerare questa questione.

I sindaci della Lega Nord si sono rivoltati contro il proprio Governo perché questo patto di stabilità non è stato allentato; Adesso leggo su Internet che il 5 maggio Tremonti incontrerà l'Anci. Mi auguro che in questo incontro si possa definire la possibilità di allentare i criteri del patto di stabilità, non perché non creda al fatto che le direttive dell'Unione europea non siano giuste, ma se gli stessi sindaci della Lombardia dicono "noi non rispetteremo il patto di stabilità e preferiremo continuare a fare investimenti, altrimenti le ditte che dobbiamo pagare si troveranno ad avere le fatture scoperte e le buche di cui sempre i cittadini si lamentano e tanti altri problemi non potranno essere fronteggiati perché i Comuni non possono sfiorare da questa regola", mi chiedo come è possibile considerare, nel nostro caso, un problema grave l'aver predisposto un bilancio che per lo meno lascia un Comune sano nel 2009, con delle prospettive di crescita nel 2010.

Io sono assolutamente d'accordo che si può fare sempre meglio, che dobbiamo tutti lavorare per migliorare le condizioni della nostra comunità, però l'impegno che si prende la Giunta e che i prendiamo noi che siamo coloro che dovranno votare anche questo consuntivo, è quello di cercare di mandare avanti tutto quello che è possibile fare, non cercare di nascondersi dietro al fatto "tanto ci sono questi problemi del patto di stabilità" e "che c'entra? Comunque il Comune non ha predisposto un buon bilancio". I problemi dello Stato centrale non è giusto che si riflettano sulle amministrazioni locali, perché è troppo facile per il Governo dire "siccome io ho questi parametri che devo rispettare, li faccio pesare sui Comuni,

così almeno i cittadini si arrabbiano con i Comuni". E' troppo facile.

Altra cosa su cui vorrei mettere l'accento, è che spesso — l'ho detto anche in una riunione di maggioranza — fa più rumore una foglia che cade che un albero che cresce. Non devo fare l'avvocato del diavolo, difendere i nostri assessori, i nostri amministratori, perché penso che possano farlo benissimo da soli e non ne hanno bisogno, però prima il consigliere Ciampi ha fatto un panorama molto negativo di tutti i vari settori che riguardano la nostra Amministrazione. A me è sembrato un panorama veramente strano. Ad esempio, sul turismo vedo in questa brochure dove sono presentate tutte le iniziative del 2010, che ogni settimana ci sono delle iniziative di qualsiasi tipo e sono dedicate a tutte le categorie di cittadini e di persone. Non mi sembra che non ci sia niente, non mi sembra che sia un lungo elenco dell'ovvio. Per carità, come ripeto, con più risorse, con più possibilità, con un maggiore impegno credo che tutti noi possiamo dare una mano su questo, sicuramente anche gli assessori si stanno rodando nella loro attività, stanno imparando anche durante il loro percorso di amministratori, qualcuno è alla sua prima esperienza come assessore e penso che in questi mesi stia dimostrando che l'impegno non è assolutamente mancato.

Sulla questione dei lavori pubblici mi meraviglio per quello che è stato detto. Vediamo tutti questi grandi lavori, ma nella piccola manutenzione, per quanto anch'io sono d'accordo — perché anch'io, come voi, ricevo delle segnalazioni da parte dei cittadini, delle critiche: tutti hanno delle richieste da fare e tutti noi, giustamente, dobbiamo ascoltare — che occorra migliorare, credo che in questi mesi, continuando l'attività della precedente Giunta siano stati dati dei significativi messaggi e sono sicuro che nei prossimi mesi avremo anche un resoconto da parte della nostra Giunta, su questo.

Quindi non mi sento di fare questa disamina completamente negativa dell'attività dell'Amministrazione, non perché sono un consigliere di maggioranza ma perché vivo come voi tutti i giorni nella città, parlo con le persone. Per quanto tutti chiedano maggiore impegno da

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

parte nostra, credo che già in questo poco tempo siano state date diverse risposte. Senza dimenticare — questo è molto importante, perché parliamo di bilanci — che non è assolutamente possibile una situazione — invito tutti noi e anche i consiglieri di minoranza a tenerlo presente... Faccio personalmente i miei complimenti ad Elisabetta per la sua elezione al Consiglio regionale. Questa questione del patto di stabilità deve coinvolgerci tutti, è una questione bipartisan.

Concludo dicendo che sono assolutamente favorevole a questo bilancio consuntivo, ribadendo, così come ha fatto anche De Angeli, l'esigenza prioritaria di provare a guardare non solo i trasferimenti dello Stato che sono sempre di meno, ma continuare quello che è stato fatto anche negli anni precedenti, non però negli ultimi due-tre anni, come vediamo anche dal bilancio, a ragionare maggiormente sulle risorse europee.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Non farò nessuna considerazione sui numeri, perché l'ha fatto chi mi ha preceduto, soprattutto i consiglieri di minoranza, in maniera assolutamente appropriata. L'unica cosa che emerge chiara, e penso sia stato difficile per la ragioneria, è che questo bilancio quadra. Il fatto del pareggio immagino che sia stato un lavoro molto difficile.

Quando sento Scaramucci parlare del patto di stabilità mi viene male allo stomaco, perché dalle sue parole e dalle parole del capogruppo Ruggeri, sembra quasi che noi abbiamo delle risorse da spendere, che non riusciamo a spendere. Vado alla sostanza, perché il bilancio lo guardo ma relativamente, ci mancherebbe altro che arrivassimo a una situazione in cui non riuscissimo a chiudere il bilancio. Spero che quel giorno non arrivi mai, ma temo, sulla stregua degli ultimi esercizi, che a questo si possa arrivare. Prima Guidi ha fatto delle considerazioni assolutamente di merito, perché non essere stati in grado di investire, avere previsto delle entrate che poi non sono entrate va tutto bene e credo che se l'avesse fatto qualcuno altro in un'azienda privata

l'avrebbero mandato via. Questa sarebbe stata l'azione che avrebbe fatto una proprietà.

Quindi non vado ad analizzare il bilancio. Scaramucci dice "c'è il patto di stabilità, non riusciamo...". Io dico: per fortuna c'è il patto di stabilità, perché se non ci fosse il patto di stabilità vorrebbe dire che questa Amministrazione non durerebbe neanche qualche anno, probabilmente ci indebiteremmo talmente tanto, perché stiamo facendo i salti mortali per cercare di indebitarci per delle strutture che non daranno utili, purtroppo. Di fatto noi non abbiamo i soldi. E' inutile che ce la continuiamo a raccontare, di fatto non ci sono le risorse per fare gli interventi. Noi potremmo avere gli assessori più bravi del mondo ma di fatto non ci sono le risorse. Questo ormai è appurato, è inutile che continuiamo a girarci intorno. Anche quest'anno nel bilancio di previsione abbiamo previsto di alienare dei beni che non saranno alienati, perché sono stati valutati e già considerati molto meno di quello che li si è valutati e non si venderanno, tant'è che l'Amministrazione attuale deve cercare di fare dei giri per poter chiudere operazioni che diversamente, con il mercato non si sarebbero chiuse e sapete bene a cosa mi riferisco, cose di una gravità unica, secondo me, perché il Sindaco dichiara che i privati ci invidierebbero per le bellissime operazioni che facciamo. Dice "abbiamo un immobile che ci rende, non lo vogliamo cedere". Va bene, continuiamo così. Se queste sono considerazioni serie, ritengo che siamo arrivati avanti. Non credo che noi abbiamo le risorse per gestire l'ordinario e a proposito della relazione al bilancio di previsione triennale fino al 2012, i sindaci in un passaggio dicono chiaro che se non c'è una forte contrazione della spesa corrente, il bilancio andrà in crisi. Questo cosa significa? Significa che già oggi noi non riusciamo a fare gli interventi che dobbiamo fare per l'ordinario, perché di fatto questo è. Se voi rilevate qualcosa di diverso, me lo dovete dire. Se in questa Amministrazione tutte le cose funzionano bene e l'ordinario viene gestito... Così non è. Io non do la colpa all'assessore Crespini, che ha un apparato inesistente e risorse inesistenti, perché sarei un pazzo a dare la responsabilità di questo a una persona. L'unica responsabilità che le posso

dare è di essersi accollata un assessorato che sa non può portare avanti. Lo potrà portare avanti. Prima mi diceva giustamente Paganelli “il bilancio si fa a zero, anche se si spende zero si introita zero”, si fa sempre e comunque un pareggio. Questo è quello che rileviamo. Abbiamo le strade chiuse, che non vengono riaperte perché non ci sono le risorse per poterlo fare. In questa Amministrazione, normalmente quando si fanno gli interventi bisognerebbe comunicarlo almeno al Consiglio. Si annuncia sul giornale — mi meraviglio dei consiglieri di maggioranza, che probabilmente sapevano — che si fanno i camminamenti, si decide e non si fa neanche un passaggio in Consiglio. Noi consiglieri lo sappiamo dal giornale. A me dicono “fate i passaggi? Bello, dove li fate?”. Il giorno dopo il Consiglio. Se questo è un atteggiamento, della Giunta e del Sindaco, che ai consiglieri della maggioranza va bene, vuol dire che lo sapevano. Anche se sono mille euro di investimenti. Siccome non è manutenzione straordinaria ma un intervento di nuova realizzazione, che si è deciso, credo che decidere di fare questa cosa senza avere chiesto al Consiglio, sia una cosa abbastanza grave. Poi si dicono delle bugie palesi sulla stampa, di ipotetici interventi che si farebbero per fare l'ufficio, che poi i negozi non si sono potuti comprare perché costavano troppo, quando invece con il proprietario non ci avevano neanche parlato; oppure si dichiara che la mattina dopo si iniziano i lavori per i bagni e poi non è vero, si comincerà, forse, fra un po', non lo so. Tutte piccole cose che dicono chiaro che c'è una situazione per cui si vive alla giornata, si cerca di fare quello che prima viene in mente. Quindi sono molto preoccupato per la città, perché è evidente e chiaro — non lo dico oggi, l'ho detto negli anni passati — che gli interventi di ordinaria manutenzione si sono fatti con le alienazioni. Quando una qualsiasi entità aliena i beni per gestire l'ordinario, è inevitabile che si va a finire dove si va a finire. Vedo che gli assessori sono molto interessati agli interventi dei consiglieri...

Comunque ritengo che la chiusura di questo bilancio consuntivo la dica lunga. Negli anni passati abbiamo avuto degli avanzi che sono normali, perché gli avanzi ci sono normal-

mente in una gestione di una amministrazione pubblica, perché se non c'è l'avanzo vuol dire che si è deciso di non fare quello che si era deciso di fare. Quindi anche dal punto di vista dei numeri, non plaudo affatto a questo bilancio e soprattutto non ringrazio, come fa qualcuno di noi, perché è stata fatta la relazione. Ci mancherebbe che non fosse stata presentata, Scaramucci e Ruggeri, la relazione, che ci avessero dato un foglio in mano. Sembra quasi che dobbiamo ringraziare perché ci hanno presentato il bilancio. Sono purtroppo arrivato con un po' di ritardo e non ho ascoltato la relazione, l'ho appreso dai miei colleghi consiglieri, però ritengo che sia una cosa abbastanza normale. (*Interruzione*). Della bontà della scrittura contabile non mi può importare di meno, perché voi siete responsabili. L'abbiamo valutata e l'abbiamo vista, ma non vi vengo a dire “avete messo una partita di più lì e una di meno qua”. La sostanza è che voi i lavori non li state facendo, le attività non le state svolgendo e dite anche chiaramente ai cittadini “non li facciamo perché non abbiamo i soldi”. Le cose ordinarie. Poi venite a presentare il bilancio dicendo “siamo stati bravi”. Almeno dovrete dire “siamo riusciti a fare quello che abbiamo potuto, non abbiamo risorse sufficienti”, non “va tutto bene, non c'è nessun problema”. E' chiaro, se decidiamo da oggi di non fare più nulla, il bilancio va a posto sicuramente, poi fra tre anni ci ritroveremo con un disastro assoluto, perché la strada è quella. Con le previsioni di spesa che abbiamo fatto nel bilancio di previsione triennale, vuol dire che non facciamo nulla. Ricordate quanto avete messo a bilancio? Praticamente zero per gestire l'ordinario. Io sono preoccupato e non do neanche una responsabilità, perché è un fatto contingente, lo citava prima Guidi: c'è una diminuzione delle entrate da tutte le parti e c'è un aumento dei costi, per effetto dell'inflazione. Di fatto ci dovrebbe essere una presa di coscienza. Dire sempre “va tutto bene, non c'è alcun problema” — ho parlato personalmente con il Sindaco e mi ha detto “non abbiamo assolutamente alcun problema” — non va bene. Io mi auguro che sia così, però di fatto, sul campo vediamo che così non è.

Dico questo perché sono stati decisi de-

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

terminati interventi nella nostra città, in un momento in cui l'economia andava diversamente. Potrei anche dire "è stato deciso in quel momento, tre anni fa", ma a un certo punto, quando uno si accorge, come vi state accorgendo adesso, perché vi state accorgendo, che quegli interventi probabilmente non si riesce a terminarli, bisognerebbe sospendere e dire "questo non lo facciamo". Questo succede anche in aziende private: se si modifica la situazione, bisognerebbe dire "andiamo avanti con questo perché è sostenibile, questo non è sostenibile, vediamo come possiamo fare", non continuare a dire "andiamo avanti a prescindere", perché questo vuol dire essere, a mio avviso, incoscienti.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco, perché ha un impegno.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Rimango male, perché a me va tutto bene dire "non siete capaci, così non va", i guai, le preoccupazioni di Gambini, che ormai è preoccupato da anni, quindi spero anche che riesca a rimanere tranquillo sul piano dell'equilibrio psico-fisico, perché se si preoccupa tutti i giorni, ima o poi questo fa male. Non riesco neanche più a capire il significato delle cose. Qui si dice che le relazioni sono risibili, che siamo degli incoscienti. Queste non sono valutazioni politiche, queste sono offese alle persone, scritte, registrate. Si mette in dubbio la contabilità, si parla con i revisori. Ma quelli hanno firmato, quelli sono responsabili. La 267 del 2000, ce la vogliamo mettere nella testa? La "Bassanini" distingue la responsabilità politica da quella tecnica, che ci piaccia o no l'Italia dal 2000 è un altro paese. Non a caso nessuno di noi può andare in una Commissione edilizia né firmare un progetto, niente, firma Giovannini, perché così è la legge. Ricorda, signora Ciampi? Avevamo tardato un po' a togliere qualcuno. Via, via... Giusto. Io sono convinto di questo. Mettiamoci però d'accordo: al Consiglio comunale compito di indirizzo e di controllo. Quando vincerete le elezioni avrete anche la gestione attraverso la Giunta e attraverso i dirigenti. Questa è la normativa vigente in Italia, dalle Alpi alle Piramidi e dal Manzanare al Reno.

Questo è, purtroppo o per fortuna, per me per fortuna. Poi mettiamoci d'accordo in questa città, perché se si fa, si dice che si fa troppo e forse non ce la facciamo ad andare avanti, se non si fa si dice che non si fa. Si fa o non si fa? Secondo me qui si fa e si fa riuscendo a farlo. Sembra quasi che ci sia un dispiacere che vanno avanti le cose. Anzi, ci dovrete aiutare a trovare il sistema per mandarle avanti, se ci fosse questo problema. Dovreste essere preoccupati e dire "questi sono incoscienti, in capaci, risibili, diamo loro una mano", perché se l'economia, un paese vuole andare avanti, bisogna che vada avanti, perché a bloccare le cose sono capaci tutti, a mandarle avanti è più difficile. Qui ci sono esperti in imprese private, dovrete dire "mi raccomando, andiamo da Franco a dagli una mano, altrimenti se non li fa andare avanti si ferma l'economia". Mi dovrete dire "vai avanti", tanto più chi le ha votate tutte.

Vi do solo un parametri: la capacità di indebitamento di questo Comune è al 2,87, possiamo arrivare al 15%. Così rispetto alla spesa. Questo Comune, se non avesse il patto di stabilità, potrebbe gestire milioni e milioni di investimenti anche attraverso i mutui e quello che vuole, questa è la verità. Questo è un Comune che ha questo problema. E quando parliamo io e te Gambini, ti dico questo: noi siamo un Comune sano. Il nostro problema è il patto di stabilità. Non mio, ma di Aguzzi che era con me a ridare la fascia, del sindaco di Fermignano che era con me a ridare la fascia. E l'ha motivato così bene — vi direi come — che si è trovato a non poter spendere pur avendo i soldi, o ad avere fatto un errore, oppure ad avere valutato in modo diverso, oppure avendo venduto più del necessario, oppure non lo so. Avere un avanzo di bilancio elevato non è mai un fatto positivo, basterebbe chiederlo a chiunque si intenda di economia, perché è tutto in un bilancio, devi ottemperare alle risorse che hai rispetto alle spese. Se andiamo a leggere, vediamo che nel titolo I riusciamo addirittura a fare il 99% del previsto sulla spesa. Se andiamo sugli investimenti, quel famoso parametro di cui parlava Guidi, definendo risibile quello che ha detto la signora, ebbene quello è un parametro positivo, perché negli investimenti devi tenere conto dei lavori che fai a stralcio e non

finirli subito in quell'anno corrente, di riferimento, e devi anche tenere conto del fatto che molto probabilmente, sulle co-partecipazioni che ci sono, caro Daniele, non è detto che ti arrivino i finanziamenti dalla Regione, oppure dallo Stato o da chi sia. Sono elementari queste cose. Quindi la verità è che questi sono dati positivi dal punto di vista della valutazione e della gestione. Se poi mi si vuol venire a dire che qui è pieno di buche, io non dico che le buche non ci sono, le vedo, ho abitato in via Dini per anni, c'erano buche che ti spaccavano la macchina. Oggi in via Dini le buche non ci sono più. Di buche ce ne sono meno anche a Schieti, da quando abbiamo fatto l'asfalto, passando da sopra, ce ne sono meno a Cavallino dove abbiamo asfaltato tutto, ce ne sono di meno a Ca' Mazzasette, ce ne sono di meno nella zona verso il bocciodromo. Dopo è piovuto, ha fatto la neve, c'è qualche buca. C'è una strada chiusa per andare a Schieti. L'Anas ha chiuso Bocca Trabaria da sei mesi. Ieri l'altro ero a Cattolica: sapete come chiamano una via vicino al centro di Cattolica, via San Felice? La chiamano "Bombardata". A Cattolica. Tutti hanno qualche problema da qualche parte. Anche il giardino di casa propria. Venite da me: io taglio poco l'erba. Mia moglie mi dice sempre "come faremo?". Abbiamo l'erba più alta. Se venite a vedere il vicino, Pera Marcello, ce l'ha rasa, precisa. Però se girate questa città e se girate queste frazioni, se date un giudizio complessivo, non è detto che sia questo sfacelo che viene descritto. Ricordo Felici che mi diceva che via della Linea era un bombardamento. L'abbiamo asfaltata. Delle cose le abbiamo fatte. In questo momento stiamo sistemando la strada che da Monte Calende va a Cavagnino, risolveremo altre questioni delle buche, sicuramente chiuderemo anche qualche altra buca. Ma il vanto mio non è questo, perché so che ci saranno sempre delle buche. In questa città si parla di turismo e cultura? Ebbene, la mostra di Raffaello basta per una legislatura, se uno la volesse dire. Non si può pensare che è nata così, che non abbiamo messo le risorse, che non ci siano delle questioni. Sappiate che ieri ho avuto la conferma che al 99% ce la faremo a fare "Le tre città ideali" nel 2011. Finalmente ad Urbino, da tre-quattro anni a questa parte, si ragiona di

vedere le mostre a livello internazionale, in questa città, una cosa che non si era mai realizzata. Oppure in tempi molto più diluiti. Quindi il bicchiere è mezzo pieno.

Però vi voglio dire una cosa: che almeno Tremonti ci promuove. I dieci parametri per andare a individuare il possibile dissesto o valutazione di affidabilità del bilancio di un Comune. Noi li rispettiamo tutti e dieci. Bisogna sbagliarne cinque per essere già un pezzo avanti. Noi li rispettiamo tutti e dieci, con numeri che ci fanno stare abbastanza tranquilli. Non tutto va bene, sappiate che per il patto di stabilità di cui avete parlato poco, ci sono dei Comuni — io mi assocerò — che faranno ricorso al Tar. Il primo a farlo è stato Fano, e ha ragione.

Poi altre questioni. Gli abitanti, questa cosa, tutti vanno via da Urbino. Alla data del 31 marzo siamo 15.629. Scusate se ripeto questi numeri. Quando sono arrivato eravamo poco più di 15.200. Quattrocento persone in più. Si dice "ma sono arrivati gli immigrati". A parte che ci sono da un pezzo, ma se tolgono gli immigrati in tutti i Comuni... A Fermignano che ne ha il 20%, non ci sono, allora, 8.500 abitanti, ce ne sono 6.500. No, io dico che ha 8.500 abitanti e Urbino ne ha 15.629, per la prima volta. Saranno marocchini, più scuri, però sono persone che arrivano non solo a Urbino ma in tutti i comuni d'Italia. Pesaro non si sogna nemmeno di andare a togliere quei 10.000 che ha. Questi sono i conti, 15.629 al 31 marzo.

La spesa. Impianti sportivi e teatro. Noi diamo una mano anche allo sport, perché se dovessimo far pagare all'Urbino Calcio, a Schieti o Pieve di Cagna, poveretti, dove andrebbero? Questa è la verità. Ma perché non dovremmo farlo? Si dice "non abbiamo tutte le entrate per il teatro", ma se vuoi promuovere la cultura, se vuoi fare la stagione di prosa, se vuoi dare il teatro a una compagnia dialettale o a qualcuno che vuole entrare in un programma culturale? Possiamo anche fare la scelta di far pagare tutti, chiunque entra paga 1.220 euro più Iva. Però queste sono scelte, si possono fare o non fare.

Vorrei rispondere sui 200.000 euro. Non è un errore, i 200.000 euro del capannone erano

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

la volontà di andare a sistemare una situazione complessa, perché c'era anche qualche rischio. Ebbene, un mese fa ci è arrivata una proposta, secondo me intelligente e bella da Ami Tpl e forse è chiaro che a quel punto non vado a spendere 200.000 euro, perché sono un amministratore avveduto. Se anche avevo previsto i 200.000 ma non potevo sapere che ci sarebbe stata una proposta interessante a marzo, quando ho fatto il bilancio subito ho cambiato registro e molto probabilmente faremo un'operazione che in parte risponderà anche all'interpellanza, perché troveremo soluzione per più questioni attraverso l'Ami Tpl.

Urbanistica. Sono diminuiti gli oneri di urbanizzazione. Tavullia aveva 400-500 mila euro di oneri, perché come sapete è arrivata a Padiglione. Padiglione è diventato un pezzo di hinterland di Montecchio e Pesaro. Quest'anno, saltato il patto di stabilità, da 600.000 euro non ne sono entrati neanche 200.000. A Urbino in proporzione ne entrano di più. A Pesaro hanno pochi oneri di urbanizzazione, perché la crisi, purtroppo c'è. Berlusconi dice che non c'è, io invece sono un po' più vicino a Fini, dico che c'è. Detto questo, vi invito solo, almeno nel linguaggio a rispettare chi fa questi lavori, perché non è vero che per fare l'assessore al bilancio bisogna essere laureati ad Harvard o avere una laurea in economia e commercio, in qualcosa di simile, o che per fare urbanistica bisogna essere un architetto o un urbanista, perché la legge separa la responsabilità tecnica da quella politica. L'esperienza dei governi tecnici, è sempre stata, in tutti i paesi, non delle migliori. Fra l'altro i tecnici li abbiamo, perché abbiamo un apparato che secondo me, ancora oggi può rispondere alle esigenze.

Gambini, una volta per tutte: non va tutto bene, dico però che il bicchiere, per me è mezzo pieno. Tu l'hai descritto mezzo vuoto. Libero di farlo, perché in democrazia è giusto che avvenga questo.

Vi chiedo scusa, debbo andare perché alle 18,30 ho un impegno che non è dipeso da me. Avevo fatto di tutto per spostarlo, ma viene anche l'assessore regionale al turismo: andiamo ad aprire lo Iat, con risorse anche del Comune e permettetemi almeno di dare una buona notizia, visto che apriremo tutti i gironi, dalle 9

alle 19 nei giorni feriali, compresi anche tutti i giorni festivi. Questo è quello che intanto proviamo a fare.

*(Esce il Sindaco:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Premetto che mi dispiace che ci sia in concomitanza questo appuntamento e mi dispiace anche che se ne vada il Sindaco e non c'è il Vicesindaco in una fase di discussione di consuntivo.

A me è dispiaciuta la discussione di oggi, non tanto per l'intervento del capogruppo Ruggeri che ormai è standardizzato, nel senso che la risposta che in genere dà su ogni argomento è quasi preventivamente possibile scriverla da parte nostra, perché c'è una sorta di paradigma nei suoi interventi, per cui il Comune è bravissimo, se qualcosa non funziona è il Governo, se non arrivano risorse... *(Interruzione)*. Sto dicendo che mi dispiace, mi rattrista. Il suo intervento ormai lo classifico così, ogni volta è questo. Quello del Sindaco sostanzialmente è uguale. Ho apprezzato, anche da parte di Emanuele, quanto meno lo stimolo — e non mi sembra di apprezzare un intervento critico o contrario — poiché ha detto “cerchiamo di indirizzarci per migliorare l'andamento del Comune che sostanzialmente tutti amministreremo”. Da parte di Scaramucci vedo perso anche quella sorta di entusiasmo iniziale che c'era... *(Interruzione del consigliere Ruggeri)*. Posso esprimere questo parere? Sta a lei giudicare quello che posso dire? Da consigliere comunale mi piacerebbe poter affrontare una discussione un po' meno scevra di elementi ideologizzati, magari da chi è la prima volta che si trova in un contesto del genere. Capisco che ormai da tanti anni è presente, quindi ha assunto una sua fisionomia, un suo ruolo, ma da chi lo fa per la prima volta, speravo un atteggiamento diverso.

Il Sindaco diceva che compito del Consiglio comunale è quello di indirizzo e di controllo. E' proprio su quello che intervenivamo e sostanzialmente contestavamo e mettevamo in evidenza come il rendiconto che è oggi all'esa-

me del Consiglio conferma quelle criticità che come minoranza mettevamo in evidenza e attribuiamo come errore alla Giunta nella fase di previsione. Noi sostanzialmente abbiamo sempre detto “questo Comune sbaglia nell’affidare la realizzazione della gran parte degli investimenti a delle entrate che sono in gran parte derivanti da alienazioni”. Questo lo abbiamo sempre detto. Oggi questo rendiconto ci dà ragione. E’ quello il compito del Consiglio, il fatto che si contesti questo, è un’analisi politica.

L’analisi tecnica, giustamente la vadano a fare altri, i revisori dei conto piuttosto che Tremonti, come diceva il Sindaco. Noi facciamo l’analisi politica e oggi questo rendiconto dà atto, nero su bianco, di quello che abbiamo sempre sostenuto, cioè che arrivare a fare una previsione di entrata decisamente basata sugli investimenti, poi ti porta a non poter realizzare quello che preventivi. Perché questo bilancio attesta questo: uno scostamento forte tra previsioni iniziali. Io mi riferisco in gran parte alle spese in conto capitale, perché le spese correnti non vado a vedere più se c’è un punto o due di differenza, vado a vedere il dinamismo nella parte del conto capitale, degli investimenti in conto capitale. E lì c’è uno scostamento forte tra previsione e rendiconto, 55%. Questo è un dato politico che non si può tralasciare, che va analizzato. Perché c’è questo scostamento? Io avrei voluto sentire questa analisi. Quando diciamo che non è il patto di stabilità che incide, sono d’accordo con i sindaci che vanno a protestare perché dicono “abbiamo i soldi in cassa pronti da spendere e non li possiamo spendere”. Ma vi pare che questa è la situazione del Comune di Urbino? Quanti sono i soldi che abbiamo da spendere e che non possiamo spendere per il patto di stabilità? Lo vorrei capire, perché non l’ho visto.

Il Comune di Fano con il suo sindaco, i Comuni della Lega vanno a dire “è incredibile, è assurdo, abbiamo un milione di euro, due milioni di euro, quattro milioni di euro pronti lì da spendere, non possiamo spenderli”; altra cosa è la situazione del Comune di Urbino, il cui problema è che non li ha i soldi in cassa da spendere. E’ questa la differenza.

Quindi sono d’accordo a dire a Tremonti

di allentare, di rivedere la questione del patto di stabilità ma non è inerente al problema che ha questo Comune. Il problema che ha questo Comune è di avere preventivato entrate per fare investimenti che era prevedibile non entrassero, soprattutto in una fase come questa.

Il dato politico qual è? Scostamento forte tra previsioni iniziali e rendiconto. Volevo sentire delle riflessioni su questo aspetto e non lasciato stare tutto sul problema del patto di stabilità che è fuorviante. Il secondo dato importante è: scostamento fra stanziamenti finali e impegni assunti, perché anche questo è un aspetto importante. Quindi non parlo di previsioni iniziali, parlo di stanziamenti finali. C’è uno scostamento tra gli stanziamenti finali e gli impegni, come pure c’è uno scostamento tra gli impegni e i pagamenti. Il pagamento è l’attestazione ultima dell’opera realizzata. Sui quello avrei voluto si fosse parlato un po’ di più, perché qui si riduce tutto a “va tutto bene, quello che non va bene non dipende da noi”. Credo che lo si faccia con lo spirito di fare meglio, perché se lo spirito è quello “abbiamo fatto il meglio che potevamo fare”, è normale che ci venga da chiedere “se siete convinti di questo, poveri noi”. Non credo che possiamo stare tranquilli per il futuro.

Quando dite che l’avanzo ridotto è di 14.000 euro, vuol dire che abbiamo lavorato bene, sarebbe un dato indice dell’aver lavorato bene se gli impegni previsti, le opere previste, gli investimenti previsti fossero stati realizzati non dico al 100% ma al 90%. “Siamo stati bravi, avevamo preventivato queste entrate, questi impegni, abbiamo realizzato quasi tutto il programma, è avanzato poco perché siamo stati bravi nel prevedere quasi al dettaglio che le entrate erano giuste per quelle spese”. Ma qui abbiamo un avanzo ridicolo, con uno scostamento del 55% tra le previsioni iniziali e finali e con una percentuale di realizzato bassissima. Perché poi, quando si va a vedere la tabella, si nota che nelle percentuali tra impegni e pagamenti o comunque tra stanziamenti finali e impegni, per quanto riguarda la spesa corrente c’è un’alta percentuale di copertura e quella è difficile sbagliarla, perché più o meno c’è un trend storico che è di garanzia, ma nelle spese in conto capitale si vede che c’è qualcosa che

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

non va e che forse la strada andrebbe migliorata. E' da quell'analisi, abbinata allo scarso avanzo, che io dico, mi sento di dire e anche di sottolinearlo, che bisogna cambiare rotta, perché non riusciamo a fare e non abbiamo neanche i soldi in avanzo. Se non ci sono le alienazioni e abbiamo un avanzo di 14.000 euro... Noi abbiamo finanziato molto con l'avanzo. Qual è la garanzia in futuro? Quanto meno non dire "che bravi che siamo stati".

Poi a me piacerebbe che si facesse anche un discorso a prescindere dai numeri, a prescindere dal dato esplicitamente tecnico che chiama a fare un bilancio, anche perché, ripeto, non è troppo competenza nostra. Parlava il Sindaco di distinzione dei ruoli: neanche il consigliere comunale fa il tecnico che va a vedere il dato analitico, fa la persona politica che fa un'analisi. L'analisi politica a me piacerebbe farla anche sulle iniziative culturali o turistiche per avere un indice, per capire se sono state portatrici di persone, se hanno destato interesse oppure no, perché anche l'attività di un servizio cultura o di un servizio turismo non si vede solo dall'elenco delle cose messe in campo, si vede anche dal successo che hanno avuto o non hanno avuto. Mi chiedo: quanta gente c'era a Pasqua in questa città? Secondo me quello è un aspetto importante per capire il rendiconto di un'attività, di un anno, di quei giorni. Quanta gente c'era? Quanti esercizi commerciali chiudono e quanti aprono? Quali aprono? Ma avete visto via Mazzini? Via Mazzini è la via principale di questa città, perché una volta erano diverse le vie importanti, adesso è via Mazzini. Via Mazzini vi sembra la via principale di questa città? Abbiamo una serie infinita di negozi con tutte le magliette appese ai muri, con le scarpe messe fuori direttamente sulla strada. Per me l'attività di un Comune si vede anche da lì. Ci sono persone che non riescono a mettere insegne, non riescono a mettere tende perché fanno domanda, la domanda viene bocciata, poi viene bocciata dopo mesi... Ci sono persone che possono mettere sui muri tutto. Sinceramente, da urbinate provo rabbia quando vedo quelle situazioni. Non vado a ledere il diritto a vendere di quelle persone, vado a dire che se quello di fianco vuol mantenere, giustamente, il decoro pubblico della città, si impe-

gna lui per primo a dare a questa città una vetrina consona, a rispettare i regolamenti, è giusto che non abbia un vicino che fa tutto come vuole andando a decrementare il decoro di questa città.

Vorrei fare anche queste analisi: quante attività artigianali hanno aperto, quante hanno chiuso, di che tipo sono aperte. Poi, anche sul sociale, ho seguito sui giornali, non guardando le trasmissioni, la polemica sollevata da Santoro ad "Anno Zero" relativa a un sindaco della Lega che aveva sostanzialmente dato mandato alle maestre di un asilo, di non fornire più il pasto a dei bambini i cui genitori non pagavano le rette. E' successo anche qui. (*Interruzione*). Sì, sì, questo l'ho verificato io stessa. Ci sono stati dei genitori che mi hanno fatto presente questo e l'ufficio mi ha risposto, alla terza o quarta volta che non pagavano — può anche essere corretto: vai a verificare che tipo di realtà c'è dietro, se c'è una realtà di indigenza o c'è una realtà di furbizia — hanno sospeso il servizio.

Quindi andiamo a verificare nel rendiconto, non solo tecnico-numericamente ma di efficienza dei servizi, cosa stiamo facendo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Ho seguito questo dibattito sul consuntivo da circa due ore. Sembra che Urbino sia un paese del terzo mondo, sentendo queste cose. Sfido a trovare un Comune che non sia in crisi in Italia. La crisi economica non è solo italiana ma europea, i finanziamenti non ci sono più. Il consigliere Foschi diceva che chiudono i negozi. La sfida a trovare una città d'Italia dove non si chiudono i negozi, perché oggi la crisi c'è, purtroppo. Non diamo la colpa a nessuno, però la crisi c'è, è mondiale.

Sono quasi undici anni che faccio parte del Consiglio comunale e un Consiglio comunale offensivo come questa sera da parte di qualcuno verso gli assessori, non c'è mai stato, specialmente da parte del consigliere Guidi che è stato seduto diversi anni in quella sedia: se qualcuno gli diceva qualche cosa, lui addirittura rispondeva anche in malo modo. A volte

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

anche a me ha risposto in malo modo. Quindi pregherei di moderare i toni, perché siamo in democrazia, c'è libertà di dire quello che uno vuole, però in una sala di Consiglio comunale bisogna essere educati e non offendere gli assessori, perché gli assessori non devono per forza essere laureati in architettura o in altre materie. Si fa l'assessore come si può, nel bene e nel male, qualche volta male, però il consigliere Guidi non ha il diritto di offendere la signora assessore Muci che secondo lui non è capace di fare l'assessore perché ha fatto solo l'assessore ai servizi sociali.

Sul consuntivo, lo vedo come gli altri anni: non si faceva niente, si veniva criticati, adesso il consigliere Gambini ha detto addirittura di fermare qualche lavoro. Fermiamo la casa albergo rispetto alla quale la signora Ciampi si è battuta dieci anni per farla. Lei è coerente, almeno, però di alcuni personaggi che erano dall'altra parte e che oggi vengono a criticare aspramente questa Giunta non condivido quello che dicono, quindi mi scuserà Guidi, però il suo comportamento non è stato leale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Rispetto a quanto emerso dalla discussione, in particolare le valutazioni che sono state fatte dai consiglieri d'opposizione, ho una valutazione assolutamente disposta all'ascolto, perché penso che la loro esperienza e anche, se vogliamo, il diverso punto di vista sugli aspetti del bilancio, sia tecnici che politici, costituiscono un arricchimento e possono costituire anche la base per una valutazione futura dei quattro anni che ci stanno davanti.

Per quello che riguarda questo bilancio una volta che, da un punto di vista strettamente tecnico, noi tutti abbiamo fatto un'attenta lettura della relazione del revisore dei conti, credo che non ci siano margini per poter dire che ci sono errori o strafalcioni o cose che non quadrano. Penso che le competenze siano assolutamente superiori a quelle di ciascuno di noi. Quindi da un punto di vista non solo formale ma da un punto di vista legale. Credo che le carte in regola per dire che questo è un bilancio ineccepibile ci siano. Il fatto di essere rientrati nel

patto di stabilità è un'ulteriore garanzia di correttezza, quindi da questo lato veramente credo che non ci siano margini per la discussione. E' chiaro che se si va a fare una valutazione politica della potata di questo bilancio, la prima cosa che mi viene da dire è che io personalmente, come alcuni colleghi che non erano qui l'anno scorso, nelle passate legislature, ovviamente dobbiamo fare anche da tedofori di una serie di manovre e di idee che erano state intraprese nel corso di una legislatura che è durata cinque anni, che evidentemente aveva una sua progettualità, era contestualizzata in un periodo forse diverso da questo. In linea di massima l'amministrazione pubblica italiana, per una serie di problemi intrinseci — una tabe che hanno tutte le amministrazioni italiane — non ha quella prontezza di reazione alle situazioni contingenti che magari altri stati hanno. Questo per dire che idee nate già nel 2002-2003 non si contestualizzavano come si contestualizzano oggi e credo sia molto difficile per un amministratore poter immaginare delle situazioni che via via vanno manifestandosi. In particolare era difficile anche immaginarsi che negli anni ci saremmo trovati imbrigliati in una serie di difficoltà oggettive nell'amministrare la cosa pubblica, che oggi ci sono. Vorrei leggervi un passaggio che è esemplificativo, a pag. 13: "Per quanto riguarda invece la gestione dei residui di disavanzo di 25.829 euro, questo disavanzo è determinato dalla eliminazione dei residui attivi, tra cui i più significativi sono: minor rimborso da parte dello Stato per immobili di categoria D rispetto a quanto certificato, come analiticamente esposto nella relazione al rendiconto; minor rimborso da parte dello Stato spese Palazzo di giustizia anni 2005-2006; minor rimborso Ici su abitazione principale anno 2008 (in via prudenziale si era calcolato il 10% in meno a quanto certificato)". Ripeto, è una cifra risibile, non mi sto nascondendo dietro una pagliuzza, però questo semplicemente per dire che di anno in anno c'è effettivamente un affastellarsi di norme che restringono la capacità di spesa, sia autonoma delle amministrazioni pubbliche e anche la difficoltà oggettiva a reperire fondi. Quindi c'è oggettivamente una difficoltà — non è la colpa di un Governo, perché in realtà

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

ci sono una serie di manovre che trovano la loro linearità anche nell'avvicinarsi di Governi di diverso colore — nella gestione amministrativa degli enti locali. Questo ci pone un problema, che a questo punto è sia di ordine tecnico che di ordine politico, perché io sono d'accordo quando sento dire che c'è un impoverimento globale della città, che ci sono dei problemi oggettivi, perché questi sono davanti agli occhi di tutti. Quindi non siamo qui a difendere l'indifendibile ma questa è una situazione congiunturale dalla quale si spera di poter uscire.

Da parte nostra è chiaro che c'è la disponibilità a ragionare su quelli che possono essere dei correttivi di bilancio per i prossimi anni, che siano volti a ottimizzare e migliorare una situazione che in effetti si trova in una fase di stallo, per certi versi. Però, personalmente non mi sento investito, né credo che nessuno qui dentro debba sentirsi personalmente investito, da delle scelte che difficilmente si potevano configurare ad aprile 2010 come scelte con una resa del 100-110%. Credo che sia difficilissimo poter chiedere, una volta che si fa un bilancio consuntivo, "perché non avete pensato a fare questo, perché avete fatto questo, perché avete fatto quest'altro?". Mi sembra veramente molto difficile. Piuttosto, l'invito che faccio a tutti è di ragionare e valutare il fatto che ci si trova veramente in una situazione di difficoltà, che non è solo il patto di stabilità, è una situazione di difficoltà oggettiva. Qui bisognerà lavorare di fantasia, bisognerà trovare delle direzioni politiche che siano più efficaci e affini a una situazione contingente che è difficile. Ad esempio io ho molta paura nel pensare al fatto che dobbiamo esborsare 5 miliardi e mezzo di euro per salvare la Grecia, quando probabilmente ne avremmo bisogno quasi più noi come sistema Italia, perché è inutile nascondere che delle difficoltà oggettive esistono, senza fare una valutazione del Governo di sinistra o del Governo di destra, perché questa è una situazione oggettiva.

Per quanto riguarda questo bilancio mi sento tutelato dal fatto che le scelte che erano state fatte al tempo sono scelte che poi hanno portato alla traduzione in tabulati, resoconti di questo bilancio, erano assolutamente legittime. Ritengo peraltro che il Comune spende tanto in

servizi — sarà successo che viene chiesto a un bambino di allontanarsi dalla mensa perché non paga: lo trovo, tra l'altro, personalmente giusto, perché se si deve andare a vedere ogni situazione caso per caso, diventa veramente difficile — e di fatto li dà, perché rispetto ad altre realtà, Urbino è un'isola abbastanza felice. Non andiamo a vedere solo il problema delle buche.

Dal punto di vista della certificazione mi sembra che questo bilancio abbia tutte le carte in regola per stare in piedi. Quindi noi siamo più che tranquilli. Siamo invece disponibili a ragionare — parlo per me, ma credo che gli altri consiglieri possano essere su questa lunghezza d'onda — per i prossimi anni, perché sì, esiste un problema oggettivo e bisognerà cercare di affrontarlo. Adesso stiamo certificando un bilancio che viene da cinque anni di esperienze passate. Immagino che nel 2014, alla fine del nostro mandato, ci sforzeremo di dare corpo a tutto quello che è stato fatto nell'arco degli anni precedenti, e questo si tradurrà in impegni di spesa, si tradurrà in indirizzi che lasceremo alla futura amministrazione, perché credo che il bilancio che deriva dall'esperienza amministrativa di un quinquennio, alla fine ovviamente ti porta a dei risultati che derivano da un'esperienza di durata quinquennale. Quindi non è un bilancio che deriva dall'exploit o da qualche bella pensata di qualcuno dell'ultimo momento.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Un brevissimo intervento, stimolato — anche se in parte ha risposto il collega Sestili — soprattutto dal fatto — ormai da tanto tempo sono all'interno di questo consesso, così come Foschi, così come Lucia, come tanti altri — che a me piace giocare anche a carte scoperte su alcune partite, su alcune situazioni, senza infingimenti. Gli infingimenti non ci sono stati e la situazione che si era presentata, per la parte su cui era possibile intervenire con i servizi ecc., al 100% sono stati realizzati i progetti. Dove questa possibilità era in parte legata ad altre azioni, che potevano essere quelle delle alienazioni, non sono state

realizzate, c'è una parte limitata di realizzazione. Però se la metto sul piano della buona fede, del fatto di voler raggiungere quegli obiettivi, in effetti questo Comune quei beni li ha messi a disposizione. Condivido con voi il fatto che il periodo è brutto il fatto che forse la stagione non ci permette di fare di più, soprattutto quando l'abbiamo iniziata, un anno fa. Alcune opere addirittura sono state iniziate 15 anni fa e sono venute in realizzazione cinque anni fa con una serie di progettazioni.

La buona fede è insita e i beni li abbiamo. Per cui non è che noi facciamo un'azione errata, li abbiamo. Non abbiamo la liquidità, e dopo arrivo anche al patto di stabilità per dire che forse non è stato analizzato proprio bene dalla minoranza, perché mentre con le azioni che noi facevamo gli investimenti sarebbero stati possibili, avevamo un'altra leva. Essendo Gambini un imprenditore, sa benissimo quali sono le manovre che un imprenditore utilizza per poter realizzare il suo prodotto per poter realizzare il suo fine. Se fate un'analisi del nostro bilancio, vedete che noi, a fronte di una spesa corrente per 16 milioni di euro abbiamo un patrimonio che supera gli 80 milioni di euro. (*Interruzione*). Ti do ragione che i beni non rendono, ti do ragione che potrebbero essere sfruttati meglio, ti do ragione su tutto, però dammi anche la soddisfazione di pensare che in una qualsiasi azienda uno che ha le spalle coperte con un capitale di questo genere, può accedere al credito, può andare a chiedere in banca un mutuo per poter risolvere i propri problemi. E' lì che cade l'asino. Il nostro amico Tremonti invece ci dice "blocca tutto, i mutui non li vai a chiedere". Prima l'assessore diceva: a fronte di una possibilità di indebitamento per mutui del 15%, noi siamo indebitati per il 2,7. Quindi c'era la possibilità di poter attingere a queste partite. Purtroppo no, perché quelli ti vanno soltanto in uscita. Io ero assessore al bilancio quando siamo già passati sul patto di stabilità, perché è un patto infernale e a volte neanche pensandoci dalla mattina si riesce a salvarsi. Il Comune di Pesaro ha un avanzo di 10 milioni di euro e sapete perché? Perché altrimenti non rientrava nel patto di stabilità, se spendeva.

A parte la considerazione politica che io condivido con tutti i sindaci, dai leghisti a quelli

de nord ecc., che dicono "questo ci immobilizza la spesa in un momento come questo di crisi eccezionale", addirittura nella provincia di Pesaro ci vediamo taglieggiati, perché la disoccupazione aumenta a macchia d'olio. Questo poteva essere un elemento. Quindi diamo a Cesare quel che è di Cesare. Gli investimenti che avevamo prospettato, li abbiamo prospettati con le alienazioni, la possibilità di attingere ai mutui non ce l'avevamo, altrimenti avremmo superato il patto di stabilità e non era una cosa positiva.

La buona intenzione di raggiungere quegli obiettivi c'era. Si può migliorare? Moltissimo. Vogliamo metterci d'accordo per migliorare alcune cose, per avere dei principi comuni che possano essere affrontati? Mi sta bene, sono disponibile, anche con altre istituzioni. Adesso sono anche presidente di un'altra istituzione e vi dico che collaboriamo con la minoranza in maniera tranquilla. Abbiamo una marea di sindaci con i quali ci misuriamo tutti i giorni.

Così come volevo anche riprendere quello che diceva Foschi in relazione all'episodio che ha citato. Mi dispiacerebbe se fosse vero, perché come Consiglio e come Giunta già dall'anno scorso ci eravamo impegnati per tutti coloro che avevano delle difficoltà economiche, con un fondo per integrare addirittura i servizi. Quindi mi sembra una cosa spiacevole, se fosse avvenuta, perché avevamo messo in campo proprio tutta una serie di situazioni.

Era soltanto una piccola precisazione, per dire che il patto di stabilità c'entra e purtroppo c'entra ancora. I fondi il Comune di Urbino li ha, l'oculatezza con cui viene gestito il bilancio dà merito a chi... (*Interruzione*). Ho detto che i beni li ha per poter sviluppare la sua azione. Il bilancio è stato fatto in termini seri. E' come a casa: se tu vuoi fare un investimento serio, dici "ho le proprietà in montagna, ho la casa al mare", poi vedi che la casa al mare non la vuole nessuno, cosa fai? Riduci quella parte variabile degli investimenti e vai a curare il core-business del tuo servizio. Noi l'abbiamo incentrata sui servizi sociali, sui servizi alla persona, su tutta una serie di valutazioni e non mi sembra che non si è fatto niente. Però può darsi che noi viviamo anche quel momento

particolare che vive la provincia, perché quando tu dici che chiudono i negozi ad Urbino, li chiudono anche a Pesaro, anche altrove, è la stessa verità, perché la crisi si sente.

Vogliamo fare un piano di rilancio generale? Mi sta bene. Mettiamoci insieme per fare un bilancio che possa rilanciare la città sotto alcuni aspetti. Però noi ci abbiamo creduto, perché tre anni fa abbiamo dato inizio a tutta una serie di opere che secondo noi portano qualche cosa di differente nella zona e io ci spero ancora, quindi non è vero che questa Giunta è stata immobile. Secondo me, dà seguito a dei progetti che erano già stati avviati. Il Sindaco è lo stesso, alcuni assessori sono gli stessi. Però c'è questo periodo di trapasso in cui i lavori vengono avanti, ancora non vediamo la parte definitiva e totale, per cui c'è questa necessità di decollare o meno in un certo modo.

Secondo me diventa ingeneroso dire che il Comune di Urbino non ha affrontato questi temi, che sapeva già benissimo che quei beni non si vendevano ecc., perché non è vero. Quella è solo la risultanza di una serie di azioni che erano state previste, perché quella era la necessità.

Certo, do ragione a Gambini quando dice “non li dovete svendere”. (*Interruzione*). Non penso che il Comune li abbia messi tutti in un bando solo per non alienarli. Dateci il beneficio d'inventario.

PRESIDENTE. Faccio brevi considerazioni personali, visto che non ci sono altri interventi rispetto alla discussione generale.

Una perché ho il merito o la colpa anche di una parte della “dote” che questa sera è stata portata alla discussione di questo Consiglio comunale, ma mi limito anche alle funzioni che svolgo di Presidente del Consiglio, per stemperare il clima. Ho detto più volte che non è una sala di catechismo in cui tutti recitano la stessa preghiera o il museo delle cere. E' un Consiglio comunale dove le idee si confrontano e sono convinto che nella volontà di ciascuno ci sia sempre la consapevolezza che è una critica politica e mai — o almeno mi auguro che non sia mai — una questione di carattere personale. Questo per la conduzione.

Passo alle brevi considerazioni di altro tipo.

Condivido il pensiero, credo dell'intero Consiglio comunale, di essere maggiormente informati, maggiormente coinvolti, maggiormente impegnati a stimolare, sostenere l'attività dell'Amministrazione comunale. Questo è il concetto che mi ha sempre convinto. Esprimo allora un consenso al bilancio consuntivo che è stato questa sera illustrato, credo vi sia stato un buon innesto tra l'Amministrazione uscente e quella di inizio. Comunque è sbagliato, o almeno io non mi ritrovo nel mettere il catastrofismo e nemmeno dire che tutto è perfetto, perché la perfezione non appartiene all'uomo.

Dal dibattito consiliare possono scaturire dei suggerimenti utili. Questa mattina parlavo con il consigliere Guidi dei ruoli dell'opposizione e della maggioranza e gli ho portato l'esempio di un progetto molto delicato, che si doveva realizzare nella nostra città e il consigliere Calzini, che non era con me accomodante, ha dato un contributo notevole per condurre quel tipo di intervento in un contesto sicuramente di più facile realizzazione.

Quando ho parlato di informazione, anch'io alla Giunta chiedo, non utilizzando la funzione di Presidente ma quella di consigliere comunale, in modo particolare per i compiti di valutazione e approvazione dei progetti preliminari, che il Consiglio sia rispettato. Lo dico a mo' di esempio. Prima del manifesto che annuncia la realizzazione di un'opera è necessaria la presentazione di atti e progettazione di tale opera.

L'ultima considerazione che mi sta a cuore e che non invento questa sera, ma è addirittura agli atti della campagna elettorale, riguarda il fatto che al mio intervento a Tele 2000 dissi che oltre alle grandi responsabilità che ha in questa legislatura la Giunta, c'era un'altra grande istituzione che aveva un grosso onere, cioè Urbino Servizi. Siamo all'approvazione di un consuntivo ma anche ad un'azione di prospettiva: Urbino Servizi è strategica. Ho il merito e la responsabilità di avere dato un grosso contributo a costituirli con il sindaco Galuzzi, ricordo che fu una delle ultime sue azioni amministrative. Alla Urbino Servizi sono stati affidati compiti impegnativi per la realiz-

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

zazione di grandi opere e per la gestione di alcuni servizi. Sia lontano il pensiero di considerare Urbino Servizi il cimitero — ho detto in quella conversazione televisiva — dei servizi passivi. Quindi ci sia un grosso, articolato confronto, dove vi sia l'interesse imprenditoriale. Quella è un'impresa, una società che deve produrre servizi ma anche reddito.

Grazie di avermi ascoltato. Ha la parola l'assessore Muci per la replica e per dare risposta ai quesiti che sono stati posti. Poi interverranno gli assessori.

*(Esce il consigliere Paganelli:
presenti n. 16)*

MARIA CLARA MUCI. Ho ascoltato con attenzione il dibattito svolto, credo che sia un momento importante la discussione che riguarda il consuntivo. Sicuramente dal dibattito sono venuti anche degli spunti per poter continuare il nostro lavoro. Mi riferisco, per esempio, al consigliere De Angeli che sollecitava, insieme al consigliere Scaramucci, uno sforzo maggiore per cercare di reperire dei fondi, cosa che noi stiamo cercando di fare, anche grazie alla Comunità montana, tanto è vero che se guardate il bilancio di previsione abbiamo anche stanziato una somma che non è elevatissima, comunque 6.000 euro, per il famoso Ufficio Europa, quindi è chiaro che l'esperienza passata serve anche per guardare al futuro e credo che se ci sta a cuore l'interesse di questa città, dobbiamo analizzare quello che abbiamo fatto ma cercando di guardare avanti. Credo che questo debba essere quello che ci deve muovere. Noi abbiamo cercato insieme di condividere questo progetto, insieme alla Comunità montana abbiamo condiviso un progetto di territorio, quindi su questo ci muoveremo. Anche se in realtà nel consuntivo non si trovano iscritte le cifre del fondo europeo perché le abbiamo fatte veicolare attraverso altre fonti, vedi la Regione. Per esempio, la Casa della musica è stata realizzata con i fondi europei dell'Obiettivo 2, non risulta nel bilancio, però effettivamente ci sono stati quei fondi e sono risultati attraverso l'ambito sociale. Abbiamo reperito comunque alcuni fondi che non sono veicolati attraverso il nostro bilancio, come la sponsorizzazione della

Vodafone di 90.000 euro per acquisire, per esempio, la strumentazione ecc. Non tutto compare, però la nostra attenzione a questo settore c'è stata abbastanza, anche se adesso in poi un'attenzione sempre maggiore, giustamente ci deve essere, proprio perché ci sono difficoltà a chiudere un bilancio tenendo conto delle esigenze dei cittadini, perché credo che non sia un problema di Urbino ma di tutte le città, di tutti i Comuni d'Italia. Tranne alcune città che derogano un po' dai vincoli, non solo del patto di stabilità ma della finanza, tutti i Comuni sono in difficoltà. Noi non siamo un'isola ma ai confrontiamo con gli altri, di destra e di sinistra, sappiamo che navighiamo tutti nello stesso mare di enorme difficoltà. Avete già citato la rivolta dei sindaci della Lombardia, l'hanno fatto anche nella nostra provincia, ma il confronto quotidiano con le altre realtà esiste, perché credo che sia anche giusto confrontarsi con le altre realtà più piccole, più grandi, di medie dimensioni come le nostre, proprio per cercare di agire e di trovare soluzioni a problemi che alla fine tutti abbiamo e questo cerchiamo di farlo anche con umiltà e serietà. Per questo le volevo dire, caro consigliere Guidi, che con molta umiltà e con molta serietà cerco di impegnarmi nella delega che mi è stata data, anche se non ho la laurea in economia e commercio, come d'altronde lei non aveva la laurea da urbanista quando ha fatto l'assessore all'urbanistica. Quindi se lei la definisce una relazione risibile — ho trovato i sinonimi: buffo, comico, esiguo, insufficiente, ridicolo — le lascio il suo giudizio. Credo che chi ha ascoltato si sia fatto un giudizio anche su quello che lei ha detto. Può darsi che si sia cercato di fare una sintesi della documentazione che è stata data, questo voleva essere il mio intervento, ma credo sia un pochino offensivo anche nei confronti di chi ha lavorato con me. E' vero, io non ho competenze, però mi appoggio a degli ottimi professionisti, che comunque mi danno degli elementi per poter andare avanti. Io ci metto del mio, però loro mi danno un sostegno grande. Quindi di questo li ringrazio continuamente, anche se ognuno cerca di fare la sua parte. Dopo, non è che mi deve giudicare lei. Ognuno di noi ha i propri limiti, i propri pregi, i propri difetti e noi cerchiamo comunque di andare

avanti. Poi, ognuno ha il proprio terreno su cui misurarsi. Lei si misura con delle persone, io mi misuro con delle persone, quindi su questo andiamo avanti.

Chiedo scusa di questa piccola parentesi, perché mi sembra un luogo non adeguato ed è giusto fare un'analisi sulle cose che si fanno ma non esprimere giudizi sulla competenza delle persone.

Chiusa questa parentesi, vorrei rispondere, a grandi linee, agli argomenti che sono stati sollevati e che ritengo anche interessanti per andare avanti nel futuro, in questo cammino che ci accompagna, perché oggi siamo a fare il rendiconto del 2009, abbiamo quattro anni di amministrazione e credo che sia interesse di tutti cercare di realizzare il programma migliore per questa città, che credo tutti amiamo, perché anche da parte vostra, quando magari si sottolineano alcune cose che non vanno, credo che lo spirito che vi muove o che ci muove sia proprio quello di spingere a lavorare sempre meglio, perché il ruolo dell'opposizione, anche in questo, può essere molto importante.

Comincio con l'intervento del capogruppo Bonelli su alcune parti che mancherebbero. Lei, come consigliere può chiedere tutti gli atti alle società partecipate, perché sono pubblici, ha diritto all'accesso agli atti come qualsiasi cittadino. Possiamo chiedere al Presidente, così come fatto la volta precedente, di poter approfondire tutti gli argomenti che interessano. Abbiamo già ascoltato Ami Ptl, possiamo ascoltare Urbino Servizi, abbiamo già ascoltato Marche Multiservizi. Come direi che potremmo approfondire su ogni assessorato l'attività con il relativo dirigente, così come abbiamo fatto altre volte in passato. Questo lo chiedo e credo che se ci saranno i tempi tecnici, possiamo anche fare delle sedute monotematiche per approfondire alcuni temi e mettere tutti al corrente del lavoro che si fa, proprio per poter anche accogliere i suggerimenti, sia da una parte che dall'altra.

Il capogruppo Ciampi chiedeva del minore introito dell'Ici, lotti fabbricato D. Lei aveva chiesto come mai non l'abbiamo fatto in sede di assestamento. Ebbene, l'assestamento si deve approvare entro il 30 novembre, mentre la comunicazione è arrivata il 2 dicembre. (*In-*

terruzione). Forse avevo capito male. Comunque, se si riferiva a quello, è arrivato subito dopo.

Invece sul problema di un certo malcontento e malumore nei confronti dei servizi sociali, perché verrebbero fatti a discrezione, io, come lei ci tengo molto, quindi se ci sono dei fatti specifici sarei contenta di esserne a conoscenza, ma siccome, come dice sempre il Sindaco, la politica è divisa dalla gestione, quindi credo nella professionalità grande che hanno sia il dirigente che le nostre assistenti sociali e il personale che opera nei servizi sociali, credo che loro si muovano esclusivamente nell'ottica della giustizia e dell'equità dell'erogazione dei servizi. Ovviamente, siccome le persone possono sbagliare, se ci sono degli errori sarei contenta di esserne messa a conoscenza proprio per cercare di porvi riparo, sapendo che noi politicamente abbiamo cercato di fare dei regolamenti proprio per evitare il più possibile la discrezionalità.

Relativamente al fatto che nessuno condivide alcuni progetti dell'ambito, non sono proprio d'accordo che nessuno condivide, in quanto i progetti li approviamo all'unanimità nella Conferenza dei sindaci dove, su 9, non tutti la pensiamo, politicamente, allo stesso modo, ma tutti i progetti vengono approvati all'unanimità. Circa il fatto che il progetto "Con-tatto" è interrotto, è perché è finito il finanziamento e adesso arriverà il successivo, per cui si riprenderà, ovviamente facendo tesoro degli errori del passato e cercando di migliorare anche questo.

Diceva il capogruppo Gambini che i dirigenti hanno avuto difficoltà a chiudere il bilancio. Noi diciamo che tutti abbiamo avuto difficoltà a chiudere il bilancio. Ormai è una cosa che avviene spesso. E' chiaro che abbiamo difficoltà, che alcune somme non sono introitate, che ci sono questi vincoli grossi, che non riusciamo a fare alcuni interventi, questo è un dato di fatto. Poi va tutto bene? Nessuno di noi ha detto che va tutto bene, abbiamo detto che con quello che potevamo abbiamo cercato di mettere in campo tutte le azioni possibili, alcune azioni sono risultate positive, alcune, invece che realizzarle nel 2009 proveremo a realizzarle nel 2010, però su questa linea ci muoviamo.

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

Sul famoso patto di stabilità che vincola i Comuni a non spendere i soldi, vorrei chiarire una volta per tutte, anche se l'ha fatto molto bene prima di me il consigliere Serafini, che impedisce anche di attivare risorse. Noi avevamo anche la possibilità di attivare un mutuo, ma poi non l'avremmo potuto spendere, perché, come si sa, il mutuo stringe ancora di più, è ancora più negativo e impatta in modo negativo sul patto di stabilità. Oggi siamo al 30 aprile 2010 e mi sento di dire che se chiudiamo un bilancio a pareggio, anche se con un piccolo avanzo ma con la consapevolezza che abbiamo rispettato il patto di stabilità, credo che oggi noi possiamo ritenerci soddisfatti di questo risultato. Credo che questo sia un grosso risultato, e sappiate che non è stato facile, perché mentre tutti andavano al mare, noi abbiamo passato l'estate — non ce l'ha chiesto nessuno, naturalmente — a lavorare dalla mattina alla sera esclusivamente su questo, non solo la Giunta ma insieme ai dirigenti, perché erano tutti coinvolti. Ogni settore è coinvolto nel patto di stabilità. Abbiamo passato mattinate anche per far comprendere ai nuovi membri della Giunta — li abbiamo anche sfiniti — che dovevamo rispettare il patto. Quindi, dare oggi per scontato un risultato acquisito, non è stata una cosa così semplice. Già da adesso ci siamo messi in movimento per rispettare il patto di stabilità 2010, perché anche se con difficoltà, noi comunque ci siamo posti anche l'obiettivo di rispettare il patto del 2010 e cominceremo con la stessa tecnica, come abbiamo già cominciato, dello scorso anno, vedendoci tutte le settimane, responsabilizzando anche i dirigenti e tutti i settori, perché noi vogliamo realizzare questo obiettivo, anche se speriamo vivamente che l'incontro del 5 maggio che citava il consigliere Scaramucci, quando Tremonti incontrerà i rappresentanti dell'Anci, allenti qualche maglia di questo benedetto patto, perché alcuni Comuni rischiano di saltare e non sono così lontani dalla nostra realtà, sono realtà molto vicine a noi e anche di una certa importanza.

Il consigliere Foschi ha citato il fatto dei ragazzini ai quali veniva sospeso il servizio del pasto. Nel nostro comune, quest'anno soprattutto ma anche negli anni precedenti, abbiamo fatto una cosa importante: la fasce deboli, quel-

le di chi non poteva pagare, le abbiamo sempre tutelate e soprattutto quest'anno abbiamo suddiviso le domande a fascia individuale, soprattutto per quello che si riferisce alla mensa, ai trasporti, agli asili nido ecc. Abbiamo suddiviso in quattro fasce individuali e abbiamo alzato anche il reddito minimo Isee di esenzione, passando da 5.100 euro a 5.800. Sotto 5.800 euro gli utenti non pagano il servizio, viene loro dato gratuitamente. Ci sono quattro fasce di reddito. L'ultima fascia, oltre 20.000 euro, paga la retta completa. Quindi noi chiediamo a chi fa domanda di esenzione, di portarci il reddito Isee. Ovviamente, se l'anno precedente uno non ha pagato il servizio, gli uffici, giustamente — perché abbiamo una percentuale di riscossione delle tariffe che credo superi il 90% — riceve una sollecitazione due-tre volte a pagare il debito dell'anno precedente prima di essere ammessi all'anno successivo. Non è mai successo, lo posso dichiarare — ho chiesto prima anche al dirigente, che era in aula — che sia stato mai sospeso il servizio a un bambino durante l'ora del pasto. Questo non è mai avvenuto. E' vero che sono state emanate lettere di invito a saldare il debito, altrimenti dovevano portare comunque il reddito Isee. Se poi si trattava di un caso sociale, persone che non potevano pagare, è stata data la gratuità. Vi assicuro che spesso chi non paga sono magari persone che se lo possono permettere, ma noi chiediamo di portare il reddito Isee, abbiamo un ufficio molto preciso in questo. Se il reddito Isee è basso vengono esentati, se invece supera 20.000 euro all'anno — forse 25.000: non ricordo esattamente qual è la fascia più alta — si chiede che prima di accedere al servizio dell'anno successivo, sia saldato il debito pregresso. Inoltre, se il debito è grosso — mi è successo con delle persone che si erano rivolte a me — si dà anche la possibilità di rateizzarlo in due-tre-quattro fasi. Mi risulta — l'ho letto sulla stampa — che al nord è successo che hanno messo i bambini a pane e acqua mentre mangiavano. Se è vero non lo so, l'ho letto come voi e non giudico. (*Interruzione*). A Urbino non è mai successo che un bambino entrato durante l'orario della mensa... (*Interruzione*). No, non è così. E' stato detto che quando si fanno le iscrizioni per l'anno succes-

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

sivo, si dice loro “lei, prima di accedere a quel servizio dell’anno successivo deve saldare il debito precedente”. A me risulta così. Dico sempre di documentarsi rispetto a quello che si dice e se lei ha notizie diverse, la invito a farcelo presente. Non è mai successo. Se lei è a conoscenza di un episodio, la invito a farcelo presente. Che siano mandate le lettere ritengo sia anche giusto. Non è giusto nei confronti di chi paga tutto l’anno, dare il servizio gratuito a chi se lo può permettere. Questo è importante.

PRESIDENTE. L’assessore Muci ha risposto per la Giunta in senso più generale, quindi il tempo era necessario per una maggiore informazione.

Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Come gruppo ci riteniamo poco soddisfatti dell’assessore e del Sindaco, che ci dispiace non sia in aula, seppure per motivi istituzionali. La sua assenza sicuramente non ci gratifica.

Noi votiamo contro, non per l’impianto del bilancio nei numeri, ma proprio per l’aspetto politico che il bilancio esprime, quello che dicevano prima molti consiglieri ma che esplicitava bene il consigliere Guidi, perché questo è un percorso che questa Amministrazione sta facendo, secondo me sbagliato. Vi invito a fare una riflessione. Noi non stiamo sbagliando oggi, in questa città. Pensate che due anni fa — e io ne sono colpevole, ma non agivo, perché non ero assessore — abbiamo venduto l’area dell’ex Consorzio Agrario a 2.400.000 euro. Oggi, diceva Bonelli nella sua interrogazione, andiamo a spendere diverse centinaia di migliaia di euro, per integrare quell’impresa che ha comprato. Quel bene noi l’abbiamo comprato vent’anni fa alla stessa cifra. Equivale a dire che abbiamo depauperato, con quell’operazione, il patrimonio della nostra Amministrazione e questo percorso si continua a fare a tutt’oggi. Non è che una volta si è sbagliato e abbiamo smesso di farlo, anzi oggi mettiamo in vendita i beni, continuiamo a metterli a bilancio come valorizzazione, facciamo approvare a questo Consiglio — noi ovviamente non abbiamo approvato — una

valorizzazione e qualcuno, non ricordo chi, diceva “siamo stati bravi, li abbiamo messi in vendita, se non si sono venduti cosa possiamo fare?”. Dalla posizione di Ruggeri, allora dissi al Sindaco, come capogruppo: “Franco, non mettere in vendita quei beni, perché non riesci a venderli, non esiste, non è questo il metodo”. Nel 2006. (*Interruzione*). Voglio tornare su questo punto, perché vedo che l’assessore mi riprende. Noi abbiamo comprato quel bene in un omento in cui in questa città c’erano imprenditori che volevano quell’area per costruirvi un centro commerciale. Se l’area l’avessero presa gli imprenditori che allora la volevano, oggi la nostra città sarebbe un’altra cosa. Noi non abbiamo fatto gli interessi della città, assolutamente, anzi abbiamo valorizzato, perché i 4 milioni di euro di allora oggi dovevano essere almeno 5-6 milioni di euro. Anch’io facevo parte di questa Amministrazione quando abbiamo venduto, e ho dissentito proprio per questi motivi, perché vedevo l’incapacità totale a gestire il patrimonio dell’Amministrazione. Se avessimo lasciato quell’area a quell’imprenditore, oggi Urbino sarebbe un’altra cosa. Da quei banchi della maggioranza ho detto al Sindaco “non mettere in vendita quei beni, perché non si vendono a quelle cifre”. Lui mi rideva, mi prendeva in giro, come fa spesso, sorrideva come se dicessi delle stupidaggini. Si è realizzata puntualmente una valorizzazione del patrimonio dell’Amministrazione comunale, tant’è che abbiamo svenduto con un 20% in meno rispetto alla base d’asta, solo i beni che erano stati valutati pochissimo, perché erano vicini alla città, come Cavallino, Montesoffio e tutti gli altri. Li abbiamo messi a bilancio ma non sono stati venduti. Quindi un danno patrimoniale enorme alla città, per andare a realizzare un bene. Quando si parlava della casa albergo pensavo che si scherzasse, dissi “lo faranno per un’azione d’immagine politica”, perché sapevo bene, per quanto era a mia conoscenza, che l’Amministrazione comunale di Urbino non poteva sopportare quegli investimenti, assolutamente, perché già l’investimento di Santa Lucia metteva in crisi il bilancio della nostra Amministrazione e appesantirlo ulteriormente cercando di vendere cose che

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

non si sarebbero vendute è stato un errore. Si continua ad andare avanti.

Il mio passaggio prima, e chiudo perché non c'è tempo, anche se l'assessore è andata oltre il tempo consentito e spero che ci sia un minimo di deroga anche per noi, era stato semplicemente quello di dire "rivediamo questa posizione, spero che la maggioranza, la Giunta, i Sindaco comincino a rendersi conto che non si può fare così". Voi avete detto, a Canavaccio, che farete la scuola, ma quando? Agli abitanti avete detto che a ottobre si apre, ma cosa si apre se ancora non avete attivato il mutuo? Perché continuiamo a raccontare queste storie? Sappiamo benissimo che Cossi deve avere 400.000 euro e i cittadini non pagheranno, abbiamo una delibera di 56.000 euro sempre per i danni che fa l'Amministrazione. A La Piantata c'è una causa in corso e presto andremo a pagare i danni. Queste azioni, una vicino all'altra, metteranno con il sedere per terra questa Amministrazione, specialmente in questo momento in cui, purtroppo, c'è una questione contingente, relativa al momento di crisi. Ho anche detto, in un mio articolo: vediamo dove ricominciare per vedere di mettere una pezza a quello che è successo e ricominciare un percorso nuovo. Ma vediamo che invece questa Amministrazione va avanti senza guardare nessuno, facendo finta che tutto va bene, cosa che invece, a nostro avviso, non è assolutamente rispondente alla realtà e i fatti che vi ho citato lo dimostrano chiaramente. Non solo quelli che ho citato io ma anche quelli che hanno citato tutti gli altri consiglieri di opposizione, compreso qualcuno della maggioranza. Io un filo di speranza ce l'ho per dire "vediamo di cominciare un percorso nuovo". Se non fate questo sono convinto che non la sfangiamo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Vorrei fare una precisazione al consigliere Serafini sul patrimonio. Il patrimonio netto non è di 79 milioni ma di 44 milioni. In questi 44 milioni, ce ne sono 42 di beni indisponibili. Significa che sono beni che non si possono vendere, sono beni sui quali è dubbio che si possa accedere a mutui. Di

conseguenza rimangono, come disponibilità patrimoniale, 2 milioni. Con due milioni facciamo poco.

Poi c'è da dire anche un'altra cosa: che l'Urbino Servizi ha fatto una gara e credo che abbia vinto il Monte dei Paschi di Siena, per un mutuo di 7.680.000 euro, a copertura dei lavori della casa albergo. Ovviamente la banca vorrà le garanzie dal Comune, perché il bene è del Comune, quindi il Comune dovrà garantire i 7.680.000 euro.

Non è finita qui. Nel 2011 il Comune ha firmato un contratto con la Torelli & Dottori per 11.640.000 euro. Nel contratto c'è scritto che verranno versate rate annuali di 1.640.000 euro. Quindi, se andiamo a fare i conti, abbiamo già mutui per circa 20 milioni. (*Interruzione*). Non sono comunque mille lire. Inoltre vi sono altri mutui che dovranno essere contratti per fare delle opere. Purtroppo certe situazioni vanno sistemate. Bisogna fare anche dei lavori.

Quindi ho delle grosse perplessità che avevo già fatto presente in fase di revisione di bilancio. Le sopravvalutazioni che sono state portate nel bilancio di previsione 2010, che poi ritroviamo nel 2009, perché la crisi era già cominciata nel 2008, quindi era prevedibile che vi fosse una situazione di questo genere, mi pongono nella condizione di non poter assolutamente condividere il bilancio, anche se posso capire benissimo che l'ufficio ragioneria ha operato un controllo ottimo, perché è riuscito a contenere la spesa nelle entrate di cui aveva disponibilità, avendo un utile, che alla fine è un avanzo, di 14.000 euro, non facendo nessun tipo di investimento.

Condivido pienamente quello che ha detto il consigliere De Angeli — l'avevo detto anch'io, allora — che l'unica strada, oggi come oggi, è quella di tenere strettamente sotto controllo la spesa, altrimenti andiamo a finire male. Poi bisognerà sicuramente accedere a dei finanziamenti europei che, credetemi, ultimamente cominciano a diminuire, perché l'Europa sta stringendo i rubinetti per una serie di opere. Questo è già cominciato qualche anno fa con le opere igienico-sanitarie e si sta cominciando anche nei confronti di altre strutture.

Anche se non ho partecipato alla previsione ma ne faccio una valutazione finale, ri-

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

tengo che il bilancio non sia politicamente un buon bilancio. Sarà tecnicamente un buon bilancio, ma politicamente è quasi un mezzo fallimento. Abbiate pazienza ma la penso così.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Vorrei rispondere al prof. Sestili. Lei dice — credo che sia la frase più saggia di tutta la serata, e io non incenso nessuno — che bisogna ascoltare anche l'opposizione, perché nel bene o nel male qualcosa dall'opposizione possiamo anche trarre. Secondo me è la frase migliore della serata.

Andiamo al consuntivo. Noi abbiamo messo in evidenza che la gran parte delle opere non sono state fatte perché i calcoli di entrata dell'Amministrazione non si sono verificati, e glielo avevamo detto. Faccio un esempio. Quando avevano messo a bilancio gli oltre 600.000 euro per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, dall'opposizione feci notare, guardando ciò che avevano fatto altri Comuni di centro-sinistra, vedi Pesaro, che la via intrapresa dall'Amministrazione non portava una lira e avevo suggerito di parlare con Pesaro, perché loro hanno fatto bene, ma non sono stata ascoltata. Sapete quanti sono rientrati di quei 623.000 euro? 7.510 euro. Allora mi chiedo: anche se una proposta viene dall'opposizione, perché non va ascoltata? Un altro esempio, Villa Maria. Villa Maria è un terreno che sta esattamente sotto l'Istituto d'arte. Avevo suggerito di lasciar perdere quell'operazione, c'erano dei privati interessati, volevano costruire le case popolari, sono stati fatti tre progetti con sperpero di denaro pubblico. Alla fine l'Iacp ha rinunciato perché il progetto era irrealizzabile, i proprietari rivolevano il terreno, non è stato loro restituito, per cui l'Amministrazione ha impegnato 840.000 euro in quel terreno e non sa cosa farci. Anche in quel caso suggerii di lasciar perdere.

Non abbiamo discusso l'interrogazione, ma sul famoso capannone Climar, che allora era dell'Amu, società partecipata al 100% dall'Amministrazione. Chiedo: può un'azienda pubblica vendere un capannone per 2.200.000 euro, poi dire a quello a colui ha venduto, però

tu 670.000 euro non me li dai, te li tieni tu, in cambio del fatto che quando butterai giù il capannone e vorrai fare un capannone nuovo, io posso comprare il pianoterra per farci la famosa officina. Non è un'opzione, è un obbligo, si dice "io ti vendo il capannone se tu...". Ma i 670.000 euro me li dai. Quindi, adesso ci ritroviamo in questa situazione, per cui abbiamo 670.000 euro presso questa ditta. Ma si amministra così? E' questo che noi chiediamo. Dico un'altra cosa. Ricordo, sempre guardando i documenti, il dibattito in questo Consiglio per il lago di Schieti dove davano tutto fatto e noi dicevamo "le entrate non ci sono, anzi voi buttate all'aria i soldi che avete già speso". Ci venne detto che dicevamo le bugie, che era la solita storia. Ebbene, andiamo a leggere qui, i soldi non ci sono e l'opera non si è fatta. Sono queste le cose. A volte bisogna anche ascoltare. Potrei continuare con l'elenco, ma è soltanto il tempo che lo impedisce.

Vorrei rispondere al consigliere Scaramucci che continua a giocare con il computer, che un'altra delle operazioni che non ho accettato è l'impegno da parte del Legato Albani di 10.000 euro per poter partecipare a una mostra che è soltanto apparenza. Perché consigliere Scaramucci, non ha chiesto, il Legato Albani, i 10.000 euro per poter tenere aperto il Palazzo Ducale invece di ironizzare dov'era Bondi? Con 10.000 euro si teneva aperto, il lunedì di Pasqua. Cosa deve fare per stare seduto vicino alla presidenza per questa riunione di nessuna importanza per il Legato Albani?

Per tutte queste ragioni voto contro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Noi siamo favorevoli, perché si è evinto abbastanza facilmente dagli interventi che si sono susseguiti e perché siamo convinti di quello che abbiamo detto nei nostri interventi, non per partito preso o perché dobbiamo essere convinti in quanto sediamo da questa parte. Visto che, come successo fino ad oggi, si utilizza il tempo della dichiarazione di voto per parlare di altro, vorrei dedicare le mie attenzioni al consigliere Foschi. Anzitutto vorrei chiederle il permesso di chiamarla Elisabet-

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

ta, perché mi sembra una cosa abbastanza formale.

Secondo me hai sbagliato, perché non si può definire scontato, standardizzato, allineato, deludente un intervento di chi non la pensa come te. Se non la pensiamo allo stesso modo, nessuno si permette di farti degli appunti per il tuo intervento. Oltre a questo basterebbe prendere i verbali di tutte le sedute precedenti ma anche quelli della precedente legislatura — io non c'ero — per vedere che anche i tuoi interventi sono sempre stati unilaterali ma nessuno qui si è stupito, non perché si fa il gioco delle parti ma perché, evidentemente, sulla maggior parte delle cose possiamo legittimamente non pensarla allo stesso modo. Non è il problema di chi è al primo mandato o chi è al secondo, perché se chi è al primo mandato ti delude se non la pensa come te, è come se io dovessi essere rassegnato perché chi è al secondo o terzo mandato come te avesse sempre ragione. Se tu venissi in Consiglio comunale a chiedere di stigmatizzare un atteggiamento come quello di cui parlavi prima sulla mensa, ammesso che sia vero, circostanziato ecc., ti verrei tranquillamente dietro, non avrei alcun problema, non ho niente di preconcetto.

Il tutto per dire che secondo me questa sera siamo andati — non solo in questa circostanza e non è certamente una cosa personale, ci mancherebbe altro — in diverse circostanze un po' sopra le righe, probabilmente. Ma soprattutto non cadiamo in questo errore, perché io ti riconosco uno spessore politico ben superiore a quello che hai dimostrato questa sera, proprio perché — di questo sono rimasto in parte stupito ma soprattutto deluso — una caduta di stile di questo genere avresti fatto bene ad evitarla, perché non c'è niente di strano nel pensarla diversamente da te. Se anche nove volte su dieci la pensiamo in modo differente, sono posizioni legittime. *(Interruzione)*. Certo, ma tu hai fatto un appunto personale, dicendo che i miei interventi già li conoscevi, quindi se li conoscevi già, probabilmente è perché conosci bene me, però non ti devi meravigliare di questo, perché è assolutamente legittimo. Vai a rileggere tutti i tuoi interventi dei Consigli precedenti: sono anche quelli tutti in una direzione, quindi non ti meravigliare di queste

cose: prima leggi quelli, poi comincia a meravigliarti.

PRESIDENTE. Si è concluso questo dibattito vivace, articolato, però sicuramente utile. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 5 contrari (Bonelli, Guidi, Gambini, Foschi e Ciampi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 5 contrari (Bonelli, Guidi, Gambini, Foschi e Ciampi)

(Esce il segretario generale dott. Michele Cancellieri ed assume le sue funzioni il vicesegretario generale dott. Roberto Chicarella)

Ratifica deliberazione G.M. n. 54 del 9.4.2010 avente ad oggetto: "Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2010"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Ratifica deliberazione G.M. n. 54 del 9.4.2010 avente ad oggetto: "Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2010.

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Si tratta di una variazione di bilancio. La documentazione è stata consegnata. La prima pagina concerne variazione di spesa relativa al personale. Su alcune economie di spesa che riguardano il personale, si sono verificate delle esigenze, per cui si è fatto fronte con queste economie di spesa, soprattutto per incarico temporaneo dirigente ufficio tecnico, sostituzione maestre scuole materne comunali, aumento di 6 ore a un architetto dell'ufficio urbanistica. Infatti un architetto è passato da 30 a 36 ore mentre la collega è in maternità al 30%, quindi c'è anche

quell'economia di spesa. Poi c'è un aumento che riguarda il contributo all'albo dei segretari e c'è una variazione maggiore di 15.199 euro. A questi aumenti di spesa si è fatto fronte con delle economie sempre riguardanti il personale. Poi c'è una spesa importante che riguarda un fondo che proviene dalla Regione per un progetto del valore di 100.000 euro e che riguarda i centri commerciali naturali, di cui una parte è andata al Comune: praticamente 11.000 euro sono andati a implementare una somma per il rifacimento dei bagni a Borgo Mercatale, intervento importante, mentre una parte di 48.000 euro è andata come contributo alle piccole e medie imprese, sempre riguardanti i progetti di centri commerciali naturali.

L'altra somma, sempre di questi 100.000 euro, è andata come segue: 9.964 euro al Comune, 41.551 come contributo alle piccole e medie imprese per il miglioramento.

Poi c'è una piccola cifra sia in entrata che in uscita di 1.612 euro per servizio di trasporto centri di raccolta. Poi c'è una somma consistente di 650.000 euro che è solo una modifica tecnica. Era già iscritta nei bilanci precedenti ed è cambiata la modalità di finanziamento. Questi 650.000 euro sono un contributo che la Fondazione Cassa di risparmio di Pesaro ci dà per la costruzione della residenza per anziani e siccome abbiamo trasferito il contratto alla Urbino Servizi, deve essere iscritta in un altro capitolo. E' cambiata la tipologia di intervento, praticamente non cambiano le cifre.

Poi abbiamo mille euro quali contributi diversi per servizi turistici, poi abbiamo 66.000 euro di contributi ad enti per ripartizione fondi regionali dell'ambito, che riguardano una normativa sull'infanzia, un maggiore introito della disabilità, legge 18 del 1998, la legge 2 che riguarda gli immigrati. Di questa parte ne utilizziamo 5.809 che vanno: 3.000 euro per acquisto materiale di consumo e 2.809 vanno per aumentare la somma per il sostegno linguistico agli alunni extracomunitari.

Ho dimenticato una cifra importante che vedete subito dopo i 650.000 euro, cioè 179.641 euro. Anche questa era iscritta precedentemente a bilancio. E' una modifica tecnica e siccome dobbiamo richiedere un mutuo per la limitazione del traffico attraverso il sistema di accesso

alla ZTL, dobbiamo prendere un mutuo, questo deve essere iscritto, per normativa, nell'esercizio 2010, mentre c'era già negli esercizi precedenti. E' stata solo una modifica tecnica. Quindi, 650.000 euro e questi sono le cifre più consistenti.

Per il riparto ai Comuni rimangono 5.800 euro al Comune di Urbino, le restanti parti ancora devono essere sottoposte a deliberazione da parte della Conferenza dei sindaci prevista per mercoledì, quindi una parte di questa somma andrà rigirata al Comune di Urbino.

I 7.700 euro che sono stati utilizzati come somma urgenza, sono serviti per la manutenzione straordinaria degli uffici giudiziari, in quanto, in seguito al cattivo tempo c'è stato bisogno di una manutenzione urgente.

Sia il prelievo dal fondo di riserva, sia gli oneri straordinari ufficio tecnico, sia le spese per incarichi legali, servono per finanziare il debito fuori bilancio di cui discuteremo dopo, per un conto vecchio del 2001.

Tutto questo comporta una variazione di 1.006.268,70 euro.

Invece tra le voci di entrata, la cosa importante è che l'assunzione del mutuo per messa a norma capannone Sasso cambia, perché è arrivata una proposta su questo capannone subito dopo l'approvazione del bilancio, quindi spostiamo il mutuo dalla voce in cui l'avevamo previsto al finanziamento di alcune opere ritenute urgenti, che erano previste nel piano di interventi, ma con alienazioni. Sono soprattutto le opere per le quali c'è già un finanziamento e quindi si va avanti per attivare subito questo mutuo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

*(Entra il Sindaco:
presenti n. 16)*

MAURIZIO GAMBINI. Purtroppo non ho avuto la documentazione. Non ho potuto partecipare alla Conferenza dei capigruppo e quindi vedo questa sera la variazione di bilancio.

Vorrei una spiegazione. I 200.000 euro in meno che riguardano l'accensione del mutuo per ristrutturazione capannone località Sasso si

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

spostano per interventi adeguamento asilo nido Neruda, mutuo per pannelli solari casa albergo, mutuo per pannelli solari piscina, mutuo per manutenzione straordinaria strade comunali. Vorrei capire innanzitutto quali sono questi interventi e come sono rientrati gli investimenti in quei siti, se l'investimento è solo per montare i pannelli, se ci sono altri lavori da fare. Come mai prima non c'era l'esigenza e adesso è sopraggiunta l'esigenza? Vorrei anche capire i termini della variazione in meno, nel senso che prima il Sindaco ha spiegato in un passaggio circa questo capannone ma non ho capito quale sarebbe questo investimento in meno e per quale sopraggiunto accordo con un'offerta che avrebbe fatto qualcuno per fare lo stesso lavoro. Vorrei capire bene di cosa si tratta, perché sono variazioni che ritengo importanti non solo per la cifra ma per una mutata esigenza dei due interventi singoli.

Non ho capito bene cosa vuol dire "diverso impegno di spesa", i 650.000 euro. Su che capitolo? Sono azioni ben precise, mirate, che dovevano provenire da capitoli ben preciso.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Vorrei un'informazione. Nella delibera che dovremo approvare dopo per i debiti fuori bilancio, si dice "...alla copertura anche mediante utilizzo delle somme appositamente stanziare con la variazione di bilancio approvata con atto della Giunta municipale sottoposto in data odierna alla necessaria ratifica. Mi dite dov'è, per piacere? (*Risposta non registrata*).

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Rispondo al consigliere Gambini relativamente ai 200.000 euro. Ho notato che il bilancio lei l'ha letto adesso per la prima volta. E' cambiata solo la modalità di finanziamento, perché quelle cose sui pannelli solari erano già nel bilancio, quindi fanno parte di quei finanziamenti — cofinanziamenti regionali — relativi all'impianto fotovoltaico della piscina per il riscaldamento

dell'acqua della vasca, quindi sono pannelli solari e non fotovoltaici, e dell'asilo Neruda e casa albergo, finanziati per l'80% con fondi regionali. Quindi erano già a bilancio, pensavamo di finanziarli in altro modo, poi abbiamo fatto questa variazione proprio perché, relativamente al capannone si è profilata un'altra soluzione e abbiamo soltanto cambiato la modalità di pagamento per opere che erano a bilancio, anzi avevano priorità perché rientravano nelle opere co-finanziate.

(*Escono i consiglieri Bonelli e Bartolucci: presenti n. 15*)

PRESIDENTE. Ha la parola la dott.ssa Valentini.

Dott.ssa ORNELLA VALENTINI, Responsabile servizio finanziario. Rispondo per i 650.000 euro dal punto di vista tecnico. La Fondazione Cassa di risparmio ha dato un milione per la costruzione del Padiglione. Nel bilancio 2008 abbiamo iscritto 300.000 euro, nel bilancio 2009 ne avevamo iscritti 700.000, quindi alla fine tornava il milione. Poi abbiamo riscosso tutti i 300.000 del 2008 nell'anno 2009, più 50.000 dei 700.000 del 2009, per cui rimanevano 650.000 euro. Noi li avevamo iscritti a bilancio nel titolo IV dell'entrata come contributo della Fondazione, nella spesa nei lavori per il Padiglione anziani, intervento 1. Poi a dicembre, quando avevamo già fatto l'assestamento, è stato ceduto il contratto ad Urbino Servizi, per cui le fatture non le paghiamo più direttamente noi alla ditta ma questi soldi dovremo rigirarli a Urbino Servizi quale trasferimento di capitali, affinché Urbino Servizi possa pagare le fatture. Quindi la parte che non avevamo riscosso abbiamo ritenuto opportuno non accertarla e non impegnarla nel 2009 e riscriverla nel bilancio 2010 nell'intervento giusto, perché nel titolo II, anziché all'intervento 1 va iscritta all'intervento 7 come trasferimento di capitali. (*Interruzione*). ...ammonta a 42.000 euro. Una parziale copertura aveva già nel bilancio 2010 di 15.540. Quindi è stato prelevato e una parte c'è già nel bilancio 2010 quale spese per incarichi legali. Quindi è stato prelevato dal fondo di riserva, con la variazione

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

del 9 aprile, la somma di 24.000 euro che serviva per reintegrare le somme che già erano a bilancio, r arrivare poi ai 42.000. (*Interruzione*). Quella è la delibera di variazione di Giunta approvata il 9 aprile, quella che poi andrete a ratificare in data odierna, nel senso che oggi approverete la ratifica di questa variazioni di bilancio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Circa la spiegazione dell'assessore Crespini che dice che io non sono stato attento — accetto volentieri la critica, perché non sempre sono attento — vorrei capire: se questa spesa era prevista a bilancio, dovremmo avere una variazione di bilancio. Se avevamo previsto di coprire questo intervento nel bilancio — ammetto di non ricordarlo — se si va a coprire con il mutuo che avremmo acceso con i 200.000 euro che non spendiamo più per il capannone ma li trasportiamo per quest'altro, non ci deve essere una variazione di bilancio? Mi può spiegare perché?

Dott.ssa ORNELLA VALENTINI, *Responsabile servizio finanziario*. A bilancio 2010 come accensione di mutui abbiamo messo un totale di 1.640.000, di cui 200.000 erano destinati al capannone del Sasso. Con questa variazione, che è di Peg, neanche di bilancio, andiamo a cambiare la modalità di finanziamento. Il totale del mutuo rimane 1.640.000, anziché prenderlo per il capannone del Sasso, va ad integrare le altre opere per 200.000 euro. Perché non abbiamo fatto una variazione di bilancio? Perché nella spesa queste opere erano già previste per intero, al di là che andavano finanziate sia con il mutuo che con le alienazioni; abbiamo cambiato solo nel Peg la descrizione, quindi la modalità di finanziamento. Nell'entrata il totale del mutuo rimane 1.640.000 e quello che era capannone con il mutuo va finanziato con le alienazioni che rimangono la cifra che era prevista a bilancio, non è stato necessario fare una variazione di bilancio, perché sostanzialmente le cifre sono quelle, cam-

bia la modalità di finanziamento per avere trasportato il mutuo su un'opera piuttosto che nell'altra ma il mutuo va nello stesso capitolo, nella parte entrata. (*Interruzione*). Nella pagina dietro, tutte le altre variazioni in più fanno 200.000 euro.

PRESIDENTE. Se ci sono degli approfondimenti da fare, gli uffici hanno sempre dato la disponibilità.

Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 4 contrari (Foschi, Guidi, Gambini e Ciampi)

Art. 194 D. Lgs. 267/2000 — Riconoscimento debito fuori bilancio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Art. 194 D. Lgs. 267/2000 — Riconoscimento debito fuori bilancio.

Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Siccome questo debito fuori bilancio, tutto l'evento è molto datato, risale agli anni '80, insieme al mio assessorato abbiamo ricostruito la storia, con l'aiuto delle carte, perché se ne è andato anche il dirigente, quindi spero di essere chiara il più possibile.

Il Comune di Urbino nel 1980 adottava il piano per gli insediamenti produttivi della frazione di Canavaccio e procedeva a un primo stralcio. Nel 1983 si concretizzava l'attuazione del primo stralcio e nello stesso ambito il Comune occupava una parcella di terreno, la 227941, di proprietà dei signori Damiani Renzo e Antonio. Nel 1988 la cooperativa Sant'Isidoro acquistava dai signori Damiani questo terreno. Successivamente, con delibera del Consiglio comunale 42 del 1990, il Comune adottava una variante al Pip di Canavaccio, ridefinendo tutta la zonizzazione e i rapporti con il tracciato

stradale. Quindi, con questo nuovo tracciato stradale e con una delibera successiva, la 208 del 31 ottobre, sei mesi dopo, ha approvato definitivamente questo stralcio. Il Comune, con delibera consiliare del 1995, la n. 188 approvava il piano di esproprio dei terreni interni al Pip di Canavaccio e nel 1996 attuava questo esproprio. Praticamente lo stralcio ha tolto 520 mq. di strada, quindi è iniziato un contenzioso tra la cooperativa Sant'Isidoro e il Comune perché non si è arrivati a un accordo bonario, in quanto la cooperativa Sant'Isidoro voleva dare una cifra che equivaleva a 67.798 euro. E' quindi iniziato un contenzioso, la cooperativa ha fatto causa, è arrivata adesso la sentenza che praticamente ci ha dato ragione, perché praticamente dice che quella terra valeva 15.540 euro, però con tutti gli interessi dell'occupazione dell'area, le spese di giudizio di 5.525 euro, l'Iva, il Cpa nonché le spese per il Ctu oltre la rivalutazione monetaria e gli interessi legali dal 1996, quando è iniziato il contenzioso in tribunale, la spesa complessiva è arrivata a 49.300 euro. Faccio notare che c'è sempre un risparmio, perché la differenza fra 67.798 allora e gli attuali 49.300 è evidente. Comunque è arrivata la sentenza. Quindi, per trasparenza abbiamo portato questo come debito fuori bilancio, quindi oggi chiediamo di approvare questa delibera.

*(Esce il consigliere Foschi:
presenti n. 14)*

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Ho ascoltato bene le parole dell'assessore Crespini, che ha spiegato tutta la storia, ma noi leggiamo nella proposta di delibera che nel 2004 si è iniziato il contenzioso ufficialmente. Proviene da tutta una storia pregressa, non ci si è messi d'accordo e io ho conoscenza del fatto che questa cifra è stata chiesta chiaramente dall'avvocato della parte avversa. Sappiamo benissimo che le cifre vengono alzate, perché se io intraprendo una causa, normalmente faccio delle stime di gran lunga superiori. Ho conoscenza che questa cooperativa ha chiesto 67.000 euro all'inizio per chiudere la partita ma aveva chiesto una cifra

molto inferiore. E' chiaro che in sede di giudizio ha fatto una stima più alta per ottenere meno, però di fatto la cooperativa ha avuto ragione. Dico questo non perché voglio fare l'analisi di questa delibera, ma faccio il mio intervento solo per dire che di queste situazioni ne abbiamo a decine. Non c'è mai stato l'accordo per la cessione bonaria delle aree pubbliche. Noi paghiamo grandi spese legali continuamente, centinaia di migliaia di euro, anche se il Sindaco dice "dopo che ci sono io non abbiamo più fatto cause" e questo è un fatto estremamente positivo, se corrisponde al vero.

Ho citato nel precedente intervento sul bilancio, che abbiamo diverse situazioni rispetto alle quali, per motivi diversi siamo in giudizio e spesso e volentieri abbiamo torto. Torno a ribadire quello che ho detto tante altre volte: un'azione più morbida per riuscire a mettersi d'accordo sulle questioni sarebbe necessaria. Oggi stiamo intraprendendo l'esproprio di un terreno alle porte della nostra città, che sicuramente vedrà il proprietario fare opposizione. Questo è un percorso rispetto al quale il Sindaco non potrà astenersi dal difendersi, perché è verosimile che questo proprietario avrà alla lunga ragione. Probabilmente no, però ritengo verosimile che se vado a espropriare una cosa dove poi passa anche un privato, la logica mi dice che potrebbe essere verosimile che il tribunale gli dia ragione. Lo vedremo fra qualche anno.

Quello che sto citando è un caso rispetto al quale può darsi non si potesse fare diversamente, ma secondo me poteva essere gestito diversamente. Mi si dice che i dirigenti e gli uffici che ci portano a queste conclusioni sono gli stessi che continuano ad operare e ad agire in quello stesso modo. Una volta citavo un'azione legale relativa a La Piantata dove abbiamo costruito il ponte sul terreno di un privato e questo privato rivendica delle compensazioni per quelle aree. Le opere fatte senza esproprio, a posteriori diventano molto onerose.

Questo caso specifico non è stato un esproprio, ancora una volta era un caso in cui chi ha costruito, chi è andato a prendere quell'area e costruirci sopra, pensava che il terreno che gli avevano assegnato era dell'Amministrazione, invece non era così. Di fatto si è trovato, dopo, di fronte al proprietario che ha

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

detto “quell’area è mia”. Questi errori di dirigenti non li possono fare, perché qui c’è un frustolo di terreno che per errori tecnici, che sono chiaramente riconducibili a chi ha fatto l’errore, come nel caso del ponte de La Piantata, che è stato costruito nella proprietà del vecchio proprietario, produce danni concreti, fatti per errore dei dirigenti. Questo non lo dice Gambini questa sera qui, questo è agli atti. Bisognerebbe che questi dirigenti venissero ripresi, perché non si può passare sopra. Sulla questione de La Piantata il dirigente mi ha detto “la proprietaria ci ha fatto causa perché noi per sbaglio abbiamo costruito il ponte sul suo terreno”. Ma stiamo scherzando? Come Amministrazione comunale dobbiamo sopportare gli errori di questi dirigenti? Questo è un caso simile e questi dirigenti per fortuna oggi non ci sono più, almeno qualcuno, però ci si è arrivati per “morte naturale”.

Ci sono altri casi che potrei citare. Il contenzioso con Cossi è una cosa che ci rimane sul groppone. Si poteva gestire diversamente.

Questo per rendere coscienti anche gli altri consiglieri, perché magari qualcuno potrebbe anche non saperlo. Ritengo quindi che dobbiamo essere coscienti che questo è il frutto di errori dei dirigenti che abbiamo avuto negli ultimi vent’anni.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Gambini, mi hai fatto un elogio prima e io te ne faccio un altro. Veramente, su quelle partite di un tempo avrei qualche dubbio, perché contrariamente al passato recente, non c’è ancora la sentenza che ci ha dato torto per quel luogo. Anzi, con l’ultimo ricorso ci pagano anche il costo del nostro avvocato. Però, secondo voi, il Consorzio è bene o male che vada avanti? E’ meglio o peggio per la città che vada avanti? E’ grave, Gambini, che non rispondi. Ecco la differenza fra me e te: devi essere in grado di rispondere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Durante l’assenza del Sindaco di questa sera dovuta a motivi istituzionali, ho parlato della questione del

Consorzio, della domanda che mi fa il Sindaco in questa occasione, dicendo chiaro che gli errori del Consorzio sono annosi. Noi abbiamo venduto l’area del Consorzio — lo ripeto perché il Sindaco non c’era — allo stesso prezzo che abbiamo pagato per l’acquisto vent’anni prima. Questo fa parte degli errori, dei tanti errori che sono stati fatti nella città, che non sono sicuramente tutti imputabili all’attuale Giunta, perché il Sindaco allora faceva il farmacista. Non è un errore solo dal punto di vista economico, ma se il Consorzio Agrario fosse stato lasciato costruire ai privati che allora volevano costruirlo, la nostra città in questo momento non si sarebbe trovata in questo stato di crisi, perché quando è stato comprato — per dire che sono favorevole che si vada avanti con il Consorzio, come ho sempre detto — a 3,8 miliardi di lire nel 1985...

PRESIDENTE. Pregherei di parlare del riconoscimento del debito fuori bilancio.

MAURIZIO GAMBINI. Sto parlando dei debiti fuori bilancio che saremo costretti a fare da adesso in poi. Noi votiamo contro, perché non possiamo condividere gli errori che hanno fatto i dirigenti, perché questi sono errori fatti da dirigenti nella perimetrazione delle aree pubbliche. Quindi non sono disposto a votare e a far pagare all’Amministrazione la responsabilità di un dirigente di allora, visto che i dirigenti dovrebbero assumersi le proprie responsabilità. Qui è stato costruito l’immobile in una proprietà privata, quindi errori così grossolani non possiamo permetterci di coprirli. Per lo meno quei dirigenti dovrebbero essere chiamati a rispondere personalmente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell’ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 3 contrari (Guidi, Gambini e Ciampi)

Pongo in votazione l’immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 3 contrari (Guidi, Gambini e Cia)

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

Approvazione definitiva della variante al Prg relativa a lavori per formazione di vetrate per locale vasca idromassaggio e locale disimpegno, a servizio della country-house Colleverde

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione definitiva della variante al Prg relativa a lavori per formazione di vetrate per locale vasca idromassaggio e locale disimpegno, a servizio della country-house Colleverde.

Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Si tratta dell'approvazione definitiva della variante, dopo i 60 giorni e il pronunciamento della conferenza di servizi avvenuto con procedura Suap. La variante riguarda l'installazione di vetrate per locale vasca idromassaggio, procedura iniziata nel marzo 2009. La delibera della Giunta comunale del 13.5.2009 ha espresso parere favorevole. In data 10.12.2009 c'è stato il parere favorevole all'unanimità della conferenza di servizi. Sono trascorsi 60 giorni per le osservazioni, oggi si propone l'approvazione definitiva della variante al Prg relativa al progetto presentato dalla ditta country-house Colleverde per lavori consistenti in formazione di vetrate per locale vasca idromassaggio e locale disimpegno a servizio del country-house Colleverde in località Tufo.

Si tratta dell'approvazione definitiva di una variante con la procedura Suap.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. L'assessore ha letto la delibera che avevo sottomano. Quello che non ha detto è che il dirigente ha espresso parere contrario.

PRESIDENTE. E' la procedura.

MAURIZIO GAMBINI. Se non ho letto male, non ci sono i metri cubi. Perché si parla di vetrate? E' un aumento di cubatura. Nella variante al piano regolatore noi dobbiamo anche entrare nei dettagli delle modalità costruttive? E' una domanda. Ovviamente votiamo a favore, perché è un'attività produttiva per la quale si è anche perso forse troppo tempo, però vorrei capire dall'assessore di

cosa si tratta, di quanti metri cubi, se è veramente necessaria questa variante o se è stata necessaria per un cavillo. Se si tratta di mettere una vetrata al posto di qualcos'altro, si può valutare se fosse stata non necessaria questa procedura.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Il Suap è stato fatto apposta per facilitare l'impresa e per accelerare gli iter. Le imprese e altri soggetti possono quindi avere facoltà di rivolgersi al Suap. Quello va in variante al Prg, ovviamente. Quindi il diniego da parte dell'ufficio urbanistica diventa la conseguenza per essersi attivati in quella maniera.

Vi posso solo dire: andate a vedere cos'ha fatto quella persona, è qualcosa di meraviglioso. Abbiamo una struttura di eccellenza. Doveva alla fine fare una piscina che, per essere utilizzata anche nel periodo invernale, doveva avere anche un sistema di coperture laterali.

E' chiaro che andando in variante è anche possibile avere le cubature in più. Però se mi chiedi di preciso com'è questa cosa, non la conosco. Questa è la questione.

Ripeto, vi invito ad andare a vedere. Io non sapevo che nel nostro territorio c'era anche una cosa di quel livello, di quella qualità.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Assegnazione di nuovi termini per la realizzazione delle opere di urbanizzazione all'interno del piano particolareggiato di Ponte Armellina-Castel Boccione — Zona 1 aree A2 e A3, zona 2 area A1 — Tav. 201.III B9

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

al punto 14: Assegnazione di nuovi termini per la realizzazione delle opere di urbanizzazione all'interno del piano particolareggiato di Ponte Armellina-Castel Boccione — Zona 1 aree A2 e A3, zona 2 area A1 — Tav. 201.III B9.

L'altra volta questa pratica è stata rinviata. Viene riproposta con la riduzione della penalizzazione del 10%.

Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 1 astenuto (Ciampi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 1 astenuto (Ciampi)

Adozione definitiva variante parziale al Prg relativa all'art. 7, comma 1 e art. 9, comma 3 delle norme tecniche di attuazione — Elaborato 201.III.A1

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Adozione definitiva variante parziale al Prg relativa all'art. 7, comma 1 e art. 9, comma 3 delle norme tecniche di attuazione — Elaborato 201.III.A1.

Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Con questa delibera si propone di adottare in via definitiva la variante parziale al Prg relativa all'art. 7, comma 1 e art. 9, comma 3 delle Nta adottata con delibera del Consiglio comunale n. 82 del 30.11.2009.

In pratica avevamo approvato con delibera del Consiglio comunale una variante parziale al Prg sulla destinazione d'uso delle abitazioni nelle frazioni, eliminando la destinazione del 60 e del 40: 60 residenziale e 40 per usi non residenziali. Avevamo liberalizzato dicendo che a seconda delle esigenze nelle frazioni potevano fare quello che ritenevano opportuno.

L'art. 9 riguarda l'aumento nel centro

storico della superficie netta frazionabile, che avevamo portato da 70 a 60 e avevamo dato la possibilità anche ai cosiddetti palazzi in linea, di essere frazionati. La delibera è stata esposta per 60 giorni, non ci sono state osservazioni e oggi si tratta di approvarla definitivamente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Adozione della variante alle specifiche urbanistiche riguardanti la tav. 2001.III.B6, zona C2 località Trasanni — Modifiche alle destinazioni d'uso ammesse

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: tav. 2001.III.B6, zona C2 località Trasanni — Modifiche alle destinazioni d'uso ammesse.

Ha la parola l'assessore Spalacci.

(Entra il c consigliere Foschi: presenti n. 15)

MASSIMO SPALACCI. Con questa delibera si propone di modificare le destinazioni d'uso ammesse in località Trasanni. Allo stato attuale, in base ai deliberati, 2.750 mq. previsti per attività non residenziali sono previsti 1.100 mq. di sul destinata a funzioni direzionali ed è stato stabilito che tali funzioni non potevano essere ubicate al piano terra degli edifici. La ditta Gima ha chiesto l'eliminazione dei vincoli di 1.100 mq. relativamente alla destinazione direzionale e vincoli rispetto alla localizzazione, quindi si propone di adottare la variante, consentendo le funzioni direzionali previste anche ai piani terra e anche di eliminare il limite dei 1.100 mq. Questo anche perché la variante è finalizzata a calibrare la domanda di destina-

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

zioni d'uso artigianali, commerciali e direzionali anche all'esigenza di flessibilità commerciale del mercato immobiliare. Data la crisi che c'è al momento, dare la possibilità a un imprenditore di far fronte alle esigenze della domanda in relazione alle disponibilità di queste superfici e non vincolarle.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

La prima comunicazione è del sottoscritto e riguarda una notifica da fare ai singoli consiglieri del deliberato della Corte dei conti. Si tratta solo di comunicarlo, senza discussione e tutti l'hanno ricevuta.

L'altra comunicazione è relativa alla designazione rappresentante del Comune di Urbino all'Associazione marchigiana attività teatrali, Amat, da parte del Sindaco.

(Interviene il Sindaco per comunicare la designazione dei sigg. Luminati Alberto e Marchi Donatella)

Ci sono ora due ordini del giorno, uno pervenuto su sollecitazione di istituzioni, associazioni e riguarda una nobile iniziativa, il sostegno al con ferimento del Premio Nobel 2010 per la pace alle donne africane. Credo che non ci sia bisogno di aggiungere nulla sulla bontà di questa iniziativa, sapendo qual è l'impegno, il sacrificio delle donne africane.

(Si riporta il testo dell'ordine del giorno):

“Appello per il Premio Nobel per la Pace 2010 alla Donna Africana

L'Africa cammina con i piedi delle donne. Abituate da sempre a fare i conti con la quotidianità della vita e con la sfida della sopravvivenza, ogni giorno centinaia di migliaia di donne africane percorrono le strade del continente alla ricerca di una pace durevole e di una vita dignitosa. Gran parte di loro fanno fino a 10-20 chilometri per portare l'acqua alla famiglia. Poi vanno, sempre a piedi, al mercato, dove, per tutta la giornata vendono quel po' che hanno, per portare la sera a casa il necessario per nutrire i propri figli. Riproducendo così ogni giorno il miracolo della sopravvivenza. Pullulano di donne i mercati delle città africane. In un arcobaleno di colori, dove insieme con i beni di scambio, si incontra la gioia di vivere e il calore della convivialità. Spesso sulle loro spalle i figli che ancora non camminano. Oppure attorno ad esse la corsa e il rumore dei bambini, la cui cura è completamente affidata a loro. A volte, anche se non sono loro figli. Perché nell'Africa delle guerre e delle malattie, le donne sanno accogliere, nella propria famiglia, i piccoli rimasti orfani. Sono in maggioranza le donne a lavorare i campi in una terra che quasi mai appartiene a loro, solo perché donne. Ad esse che controllano il 70% della produzione agricola, che producono l'80% dei beni di consumo e assicurano il 90% della loro commercializzazione, è quasi sempre impedito di possedere un pezzo di terra.

Sono decine di migliaia le piccole imprese che le donne africane hanno organizzato attraverso il microcredito, in tutti i settori dell'economia: dall'agricoltura, al commercio, alla piccola industria. Sono migliaia, forse decine di migliaia, le organizzazioni di donne impegnate nella politica, nelle problematiche sociali, nella salute, nella costruzione della pace. E sono le donne quelle che con più coerenza, assicurano, nell'Africa troppo spesso segnata dal malgoverno e dalla corruzione, la speranza del cambiamento e della democrazia.

Sono le donne africane che, in condizioni quasi impossibili a causa del maschilismo, della poligamia, del disinteresse o dell'assenza degli uomini, continuano a difendere e a nutrire la vita dei loro figli; a lottare contro le mutilazioni genitali, a curare i più deboli e indifesi. Sono le donne africane che, di fronte alle

 SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

prevaricazioni del potere, sanno alzarsi in piedi per difendere i diritti calpestati.

Dentro al dramma della guerra soffrono le pene dei padri, dei fratelli, dei mariti e dei figli votati al massacro. Si vedono strappare bambine e bambini costretti a fare i soldati e ad ammazzare. Per loro poi, per i loro corpi e le loro persone, se vengono risparmiate dalla morte, spesso è pronta la peggiore delle violenze, che salva forse la vita, ma colpisce per sempre l'anima.

Le donne sono la spina dorsale che sorregge l'Africa. In tutti i settori della vita: dalla cura della casa e dell'infanzia, all'economia, alla politica, all'arte, alla cultura, all'impegno ambientale.

Per questo, in Africa, non è pensabile alcun futuro umano, senza la loro partecipazione attiva e responsabile. Senza l'oggi delle donne non ci sarebbe nessun domani per l'Africa.

Certo è indiscutibile il progresso che le donne africane hanno compiuto nella vita politica, economica e culturale a tutti i livelli. Ma ciò non rappresenta che una goccia nell'oceano nella valorizzazione delle loro capacità e del loro impegno.

Per questo vogliamo lanciare una campagna internazionale. Perché sia formalmente e ufficialmente riconosciuto questo loro ruolo, troppo spesso dimenticato. In questo nostro mondo, segnato da una crisi che non è solo economica, ma anche umana, le donne africane, con il loro umile protagonismo, possono indicare un percorso nuovo per ricostruire su basi più giuste e più umane la convivenza. Possono divenire un investimento per il presente e il futuro non solo dell'Africa ma del mondo intero.

Sia la comunità internazionale a trovare le giuste forme, anche attraverso l'attribuzione alla Donna Africana del Premio Nobel per la pace nell'anno 2010, per far conoscere, valorizzare e proporre come esempio il suo impegno tanto importante per la crescita umana dell'Africa e del mondo.”

- Considerato l'alto valore etico dell'iniziativa per l'attribuzione del premio Nobel per la Pace nel 2010 alle donne africane nel loro insieme: Non una campagna per l'attribuzione del

Nobel a una singola persona o a un'associazione, ma una sorta di Nobel collettivo.

- Considerato che si tratta di una proposta atipica, ma che, pur complessa, servirà per lanciare una campagna internazionale tendente a far conoscere il ruolo delle donne africane e per privilegiare nei rapporti di cooperazione proprio le donne e le loro organizzazioni

Il Consiglio delibera

1. di aderire alla campagna per il conferimento **del** Premio Nobel per la Pace 2010 alla Donna Africana
2. di promuovere una campagna provinciale finalizzata alla adesione all'appello sopra riportato da parte di Enti Locali, Associazioni di volontariato, ONLUS, ecc. della Provincia di Pesaro e Urbino
3. di privilegiare nei rapporti di cooperazione allo sviluppo proprio le donne e le loro organizzazioni sostenendo quei progetti che promuovono e valorizzano il ruolo delle donne nella società africana”.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore alle pari opportunità Pretelli.

LUCIA PRETELLI. Mi fa particolarmente piacere sottoporre all'attenzione del Consiglio questa proposta. Si tratta di una proposta di conferimento in toto, non a un'associazione o a una singola persona, del Premio Nobel per la pace. Le donne africane contribuiscono in larghissima parte al progresso dell'Africa. Ho avuto il privilegio, in anni ormai lontani, di visitare quei paesi e di vedere quanto il lavoro delle donne è importante per la salvaguardia delle famiglie e anche per il progresso economico dei loro paesi. Credo che sia un riconoscimento doveroso e invito caldamente il Consiglio comunale a sottoscrivere questo appello.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

L'altro ordine del giorno è stato presentato dai consiglieri Scaramucci e De Angeli. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Altri Comuni italiani — Ferrara, Modena e altri — hanno organizzato questa iniziativa in merito alla ricorrenza del 9 maggio, relativa alla Dichiarazione di Schuman. Anche noi abbiamo voluto richiamare l'attenzione su questo tema che secondo noi è abbastanza importante.

Illustro la parte che impegna il Consiglio comunale, anche perché la prima parte riguarda considerazioni che sono note a tutti. Essendo questo un organo che ha valenza politica, vorremmo interessarci anche di questi temi che ci stanno a cuore, quindi vorremmo che il Sindaco e la Giunta si facessero portatori di questo ordine del giorno e dei suoi contenuti presso il Governo italiano, affinché l'Italia si faccia promotrice di iniziative volte a superare l'immobilismo intergovernativo per realizzare l'unica soluzione efficace e democratica dei problemi europei, ossia la nascita di una federazione europea. C'è un dibattito da anni su questa tematica. Poi, farsi portatori di questo ordine del giorno presso i parlamentari europei eletti nella circoscrizione a cui appartiene il Comune, tradurre e comunicare ai Comuni europei gemellati il testo di questo ordine del giorno. Lo stanno facendo anche in altre parti d'Europa: io ho preso il testo in inglese, poi c'era la versione in spagnolo e in altre varie lingue. Si dice anche: *"Patrocinare tutte le varie iniziative di carattere formativo"*, e nella prossima settimana ci sarà una simulazione di Parlamento europeo. Il Comune ha già dato il suo patrocinio su questo tema. *"Esporre un significativo numero di bandiere blu in tutti i luoghi di richiamo della città"*, per rimarcare il senso di appartenenza alla Comunità europea.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Non ho capito bene lo scopo di questo ordine del giorno. Leggendo sembra quasi che si esprima un giudizio di inefficienza o incapacità nei confronti dell'Unione europea, "di cui si stanno mettendo in

luce le insufficienze strutturali", si dice. Il Consiglio comunale propone di farsi portatori di questo ordine del giorno "affinché venga realizzata l'unica soluzione efficace e democratica dei problemi europei, la nascita di una federazione. Una federazione di Stati, al posto dell'Unione europea? Non capisco cosa andiamo a chiedere, a parte la richiesta di esporre le bandiere blu che mi sta benissimo. Il resto sinceramente non lo condivido e comunque non vedo i presupposti che mi possano portare a dire che c'è un'inefficienza strutturale o governativa. In ogni caso non mi sento in grado di valutare, né tanto meno bocciare, né tanto meno dire che al posto dell'Unione europea così come fatta adesso, propongo una federazione, non meglio precisata fra l'altro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Ringrazio Elisabetta per avere chiesto i chiarimenti.

Questo ordine del giorno in pratica ha più un significato politico, più che concretamente andare a chiedere di fare qualche cosa. Noi effettivamente pensiamo che l'Unione europea nel corso di questi anni si sia indebolita. Pensiamo che così com'è non abbia una forza tale da poter migliorare anche la condizione degli stati nazionali. Io credo molto nel governo sopranazionale, però purtroppo, ancora, i governi nazionali hanno molta voglia di essere indipendenti, pur facendo parte dell'Unione europea, pur godendone i vantaggi, però ancora c'è troppa poca concessione di sovranità nazionale. Noi abbiamo in realtà sposato un documento di intenti presentato dalla gioventù federalista europea, più che altro per dare un messaggio, non diciamo che l'Unione europea così com'è non funziona e che a partire dal Consiglio comunale si deve smantellare l'Unione europea, per carità. Chiediamo semplicemente di dare un messaggio, come successo anche in altre città, di rafforzare maggiormente le istituzioni europee rispetto ai governi nazionali. Questo era il messaggio politico. L'Unione europea ancora moltissime competenze non le ha, rimangono appannaggio degli stati nazionali, quindi noi crediamo che debbano essere

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

concesse maggiori competenze all'Unione europea.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Ritengo che l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Scaramucci e De Angeli sia un argomento troppo importante per relegarlo a una seduta consiliare dalla quale si sta per uscire. Per certi versi condivido quello che hanno espresso o probabilmente quello che vogliono esprimere. I cittadini europei, effettivamente sentono poco di esserlo. La stragrande maggioranza hanno poca coscienza di essere cittadini europei. Ma dire che si deve fare una federazione per rafforzare questo, credo che sia eccessivo. Non sono in grado di valutare se in questo momento è opportuna questa deliberazione di Consiglio.

Non è vero, secondo me, che si sente meno, negli ultimi periodi, l'appartenenza all'Unione europea, credo che si sta prendendo coscienza da parte dei cittadini di questa appartenenza, però è vero che non si sta facendo abbastanza. Però credo che questo dipenda molto dagli organismi di governo regionale, di governo provinciale, delle istituzioni che viviamo. Quindi cambiare organi invece di lavorare su quelli esistenti mi sembra inopportuno. La seduta attuale lo dice chiaramente. Mentre io sto parlando, mentre voi avete presentato un ordine del giorno rispetto a un argomento così delicato, c'è abbastanza disattenzione. Questo la dice lunga su quanto sentiamo questa appartenenza europea. Addirittura ci sono delle affermazioni, da parte di molti, che forse era meglio stare fuori dall'Europa, forse se rimanevamo con la lira era meglio. Io credo che tutte queste affermazioni siano assolutamente fuori luogo e sicuramente sono del parere che bisogna fare delle azioni perché i cittadini si avvicinino di più all'Europa. Non so se questa è lo strumento opportuno.

Secondo me sarebbe importante incontrarsi come Consiglio comunale, per approfondire questo argomento, perché credo che discuterlo così, en passant, mentre si chiude il Consiglio comunale con il consigliere Ciampi che sorride non sia opportuno. Non ho capito bene

quale organo si vorrebbe mettere in moto. Non sono favorevole a istituire nuove formazioni. Non vorrei che da questo scaturisse un'azione che andasse nella direzione di formare qualcosa di diverso. Quindi personalmente ritengo che è un argomento che andrebbe approfondito, pur apprezzando la volontà dei consiglieri che l'hanno presentato. Credo che andrebbe fatta una discussione più approfondita. Si dica se vi sono altre amministrazioni o altre volontà espresse da qualcuno e in che direzione vanno. Non mi sento di dire di andare avanti così, a prescindere dalla direzione che vogliamo prendere.

PRESIDENTE. E' possibile l'intervento di un consigliere ogni gruppo ed è possibile la replica di uno dei presentatori.

Ha la parola il consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Ringrazio Maurizio. Proprio perché noi riteniamo di grande importanza questo argomento, non è assolutamente con un ordine del giorno che si esaurisce l'interesse per questi temi. Tanti di noi si stanno impegnando in vari modi per sensibilizzare le scuole, le associazioni ai temi dell'Europa, per ridurre quel gap che c'è tra i cittadini e l'istituzione europea. In occasione della Festa dell'Europa che sarà il 9 maggio, ad Urbino si terrà una simulazione del Parlamento europeo organizzata alla facoltà di scienze politiche, presentata durante la Commissione politiche giovanili da parte degli organizzatori. Il Comune ha rilasciato il patrocinio per questa iniziativa, verrà fatta una conferenza alla presenza anche di parlamentari europei per discutere del futuro dell'istituzione europea. Quindi, ad Urbino ci sarà un'iniziativa per discutere proprio di questa cosa in maniera molto più approfondita nelle sedi universitarie. Pensiamo che quella possa essere un'occasione di partecipazione.

Detto questo, sono assolutamente favorevole se si decidesse di discutere in un'occasione apposita di questi temi, anche perché, come dicevamo prima, anche le amministrazioni comunali, provinciali, regionali, grazie alle risorse che provengono dall'Europa, portano avanti gran parte dei loro bilanci. Quindi non

SEDUTA N. 12 DEL 30 APRILE 2010

è solamente qualcosa di poco concreto che rimane sulla carta, ma si riflette anche in termini di risorse economiche.

Questo ordine del giorno non mira a costituire una nuova Commissione europea, un nuovo Consiglio europeo, perché già bastano e avanzano gli organismi che ci sono, significa semplicemente cercare di dare più possibilità agli organismi che già ci sono e anche più competenze. Prima si diceva che non esiste un organo di difesa comune, gli stati nazionali hanno la possibilità di mettere veti per parecchi temi che riguardano anche i cittadini europei, quindi crediamo che dare maggiore potere sopranazionale consenta anche di far ritornare

ai cittadini dei singoli comuni anche dei risultati concreti. E' più un messaggio di carattere morale che chiediamo.

PRESIDENTE. Una indicazione circa il destino di questo ordine del giorno. Lo votiamo? Propone il rinvio? I presentatori devono decidere. Chiedete il rinvio? Quindi i proponenti, anche su sollecitazione del Consiglio, rinviando la discussione e la votazione di questo documento.

La seduta è tolta. Grazie e buona serata.

La seduta termina alle 21,00